a cura del gruppo Dialetto di Albosaggia

Curiosità storiche di Albosaggia

1755 - ALBOSAGIA (Alpesagia)

Albosagia fu cosi nominata quasi Alpes Agia: da che si sa che gli Antichi, e in particolare ne' Medii Tempi Alpa, e Alba nominavano i Monti.

L'aggiunto di Agia, o Santa fu poi dato a tal Terra perché quivi era la Valle de' Mani, detta pur oggi Val Mane, dove si faceva a quell'Anime sacrifizio: e sceso Gesù Cristo a rinnovare con la vera Religione il Mondo, ivi per avventura entro questa da prima: poiché vi ha tuttavia una Chiesa di San Salvatore, più volte rifatta, e d'antichissimi tempi, ch'era già Parrocchia Comune allora di varie Terre e del Bergamasco e della Valtellina.

Quattro Quadre costituiscono questa Comunità, che sono **la Superiore**, che abbraccia Cantone, Contrada della suddetta Val Mane, i Paribelli e que' **della Motta: la Inferiore**, dove sono i Moizi ei Delini: **Carasale** dov'era il Castello de' Quadri, del qual pur si vede la Torre, or da' Paribelli posseduta, e **Carbonera**.

Tutte queste Contrade ebbono il loro nome dalle illustri Famiglie, che vi fiorirono, alcune delle quali pur or vi fioriscono come i Paribelli, Petrucci ecc. e già gli Imbiavadi erano pur naturali di questo Luogo, come da più Instrumenti si trae.

Ha tale Comunità Compagnia intera di Milizia, come gli altri Luoghi più considerevoli della Valle; e in Albosagia risiede pur ordinariamente un Console di Giustizia.

Da https://www.mgh-bibliothek.de/dokumente/b/b021016.pdf pag.148

L'esistenza di questa **murata fra il Torchiane (Albosaggia) e Caiolo** c'è forse una spiegazione del perché proprio qui nel marzo 1487 le truppe sforzesche abbiano fatto fronte a quelle della Lega Grigia.

.... come d'epoca della guerra civile del 1607, l'insurrezione delle bandiere popolari fu suggerita dal desiderio di moralizzare la vita pubblica del paese, gravemente minacciata dalla corruzione e dalle sfacciate collusioni della classe dirigenti...

L'obbligo di pagare le decime al clero della propria chiesa battesimale era stato sancito anche da Carlo Magno nei suoi capitolari.

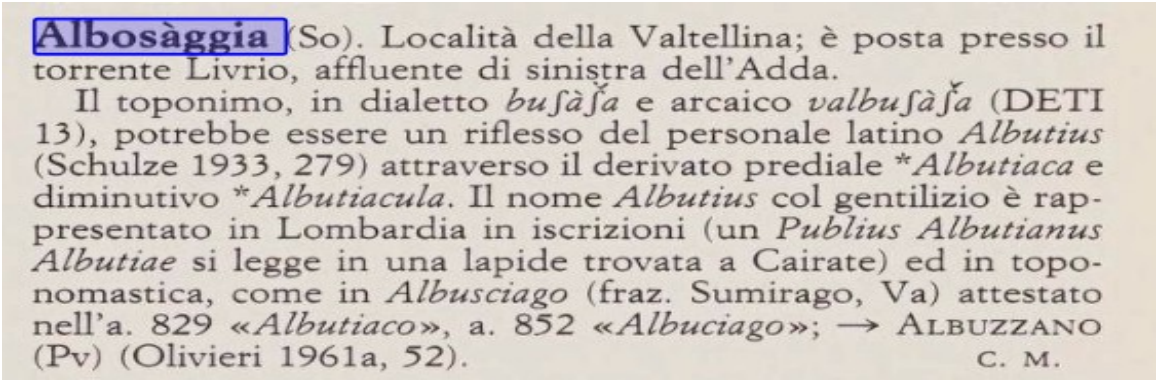
Già nel secolo XI la decima veniva divisa in quattro parti uguali, delle quali una, detta appunto quartadecima o decima plebis, andava al capitolo plebano; un'altra ai poveri; la terza alla fabbrica della chiesa e la rimanente al vescovo.
Ma si ignora quando e da chi sia stata introdotta questa divisione.

Ma più autentico documento abbiamo nelle decime d'Albosaggia, la cui divisione, rogata per Bertramolo Silva 1355. 19 Giugno, non ci rincresca di recitare, perché è una curiosa antichità: Congregato et convocato Gpitulo eclesiae SS. Gervasij et Prothasij de Sondrio, in ecclesiae praedicta, praecepto d. Presbyteri Balsarri Vachae Arcipresbyteri ipsius ecclesiae pro infrascriptis specialiter peragendis; in quo Capitulo adfuit ipse d. Archipresbyter, et cum eo d. Presbyter Guffredus de Castello Arzenij, d. Presbyter Gallus de Galiis, et d. Georgius Capitaneus, qui sunt quatuor ex quinque Archipresbytero et

Canonicis ipsius ecdesiae; qui omnes et singuli Archipresbyter et Canonici suis et dicti Capituli nominibus et nomine dictae ecclesiae diviserunt et dividunt decimam de Albosagia, pertinentem dictis Canonicis, ut infra, videlicet: In primis, quod conunta de Faedo Vallis S. Salvatoris sit una Quadra, contrata de Aibosagia de supra sit una alia Quadra, contrata de Aibosagia de subtus sit una alia Quadra, contrata del Tortiono sit una dia Quadra; et ille Canonicus, qui habet quintam Quadrun sit securus super de cimam de Ramoseda et de Spriana per qr. 20. sicalis et domegae pro medietate. - Et sic sortibus projectis, venit in sorte ipsi d. Archipresbytero Balsarro, Quadra de Faedo; Presbytero Joanni Canonico (che si cognominava di Cadorago) ipsius ecciesiae absenti, Quadra de Albosagia de supra; d. Georgio, Quadra de Albosagia de subtus; d. Presbytero Gallo, Quadra del Torziono; et d. Presbytero Guffredo qr. 20 sicalis et milij pro medietate super decima praedicta de Romoseda et de Spriana, de quo blado quartarionun 20 quilibet suprascriptonim Archipresbyteri et Gnonicorum teneatur ipsi d. Presbytero Guffredo per qr. 5; quam divisionem et praedicta omnia et singula promiserunt obligando omnia dicti Capituli bona etc. habere perpetuo ratam et firmam.

qr. = quartiere = 28 libbre = circa 12,7Kg -

La quarta è un'unità misura a volume tecnicamente definita come "misure per aridi", e non è altro che un contenitore cilindrico, generalmente in ferro, con un'altezza di 30,4 cm ed un diametro di 31 cm.



Albosàggia (So). Località della Valtellina; è posta presso il torrente Livrio, affluente di sinistra dell'Adda.

Il toponimo, in dialetto *buʃàʃa* e arcaico *valbuʃàʃa* (DETI 13), potrebbe essere un riflesso del personale latino *Albutius* (Schulze 1933, 279) attraverso il derivato prediale **Albutiaca* e diminutivo **Albutiacula*. Il nome *Albutius* col gentilizio è rappresentato in Lombardia in iscrizioni (un *Publius Albutianus Albutiae* si legge in una lapide trovata a Cairate) ed in toponomastica, come in *Albusciago* (fraz. Sumirago, Va) attestato nell'a. 829 «*Albutiaco*», a. 852 «*Albuciago*»; → ALBUZZANO (Pv) (Olivieri 1961a, 52). C. M.

1613 settembre 10 Sondrio

Ordinanza di Cristoforo Gees, governatore, e Ulderico Porta, vicario. Concessione alla comunità di Albosaggia di ricusare il transito sul porto agli uomini della comunità di Caiolo, sotto pena di scudi 500, finché non si trovi un accordo circa il pedaggio. Cristoforo Gees, Ulderico Porta Gaudenzio Salis, Cancelliere

1642 Marzo 23-24 Sondrio

Ordine del capitano di Valle Simone Florino su istanza di Salvador della Murata, decano della comunità di Albosaggia, che vieta ai forestieri il diritto di pascolo e di taglio nel territorio della comunità di Albosaggia. Ordinanza emessa il 23 marzo 1642 e resa pubblica a Caiolo il giorno seguente.

CHIESE DI ALBOSAGGIA

La parrocchia di Albosaggia di nomina comunitativa con una popolazione oggigiorno (1893) di 2500 anime pare sia stata eretta nel 1377 era però soggetta all'arcipretura di Sondrio.

Il primo parroco di cui si trova menzione nell'archivio di essa chiesa fu un certo Pietro di Bordogna del quale si trovano quattro elezioni l'ultima di esse fu ai 25 di novembre del 1471 e ai 18 di dicembre del detto anno ne prese il possesso governandola fino al 1512. Succedette al detto Pietro nel Governo della Cura Battista Contri d'Albosaggia di cui si ha memoria che prese il possesso all'antica Parrocchia di San Salvatore a 24 di Marzo del 1512 per Istrumento rogato da Silvestro d'Ambria in detto anno e giorno.
Questi elesse per suo Vicario perpetuo il Sacerdote Melchiorre Rusconi che morì nel 1529.

La chiesa parrocchiale di S. Caterina vergine e martire che sorge sopra un altura in posizione ridente fu cominciata nel 1354.

La prima pietra fu benedetta da Agostino vescovo di Salisbery addi 20 marzo di detto anno come consta dall'archivio di detta chiesa.

La consacrazione ne fu fatta nel 1421 nel giorno di martedì 21 di gennaio dal vescovo di Lodi Frigerio con le dovute licenze del vescovo di Como e del suo vicario essendo presenti Silvestro del fu Tognino e Jacopo del fu Bartolomeo de Rovedatti.

L'anniversaria commemorazione si celebra ai 24 di giugno.

La chiesa fu aumentata di due cappelle S. Giuseppe e la S.S. Trinità nel 1644 fu costrutto il coro nel 1652 l'ossario nel 1732 la campana maggiore venne fusa nel 1615 ed è di 235 pesi.

L'altare della chiesa di S. Caterina fu consacrato il 21 di gennaio del 1421 gli altari di S. Sebastiano eretto nel 1630 del Rosario nel 1614 di S. Giuseppe e della SS. Trinità nel 1648 di S. Carlo Borromeo nel 1620 e di S Giovanni Battista nel 1652 non sono consacrati ma hanno tutti la pietra sacra.

La chiesa però oggigiorno è in stato di deperimento ed abbisogna di un generale restauro.

Possiede due quadri di qualche valore per antichità la Natività di Maria Vergine e la Nascita di Gesù Cristo situati nel coro alle pareti laterali.

Il secondo quadro è attribuito a Sigismondo De Magistris di Como verso l anno 1523.

Di costui sonvi pregevolissimi affreschi nell'oratorio dell'Assunta della terra di Montagna colla data del 1514 ed abbiamo anche dei dipinti nel s Miro sopra Sorico colla data del 1526 le probabilmente anche a lui si debbono attribuire gli affreschi della chiesa del convento di Gravedona ove si leggono le date del 1509 e del 1519 ed indarno vi si cerca il nome del pittore ma che pure sono simili a questi e similissimi poi gli ornati che incorniciano le medaglie di questi e di quelli.

Vi si scorge la maniera del Luino e della scuola lombarda.
È singolare che di questo valente artista di cui meritamente potrebbe gloriarsi la nostra città non se ne faccia menzione veruna se si eccettui il Barelli dai nostri storici né dal conte Gio Battista Giovio nel suo Dizionario degli uomini illustri della diocesi né da altri che io sappia.
I registri dei battesimi cominciano col 1596 dei morti col 1615 dei matrimoni col 1584 lo stato d'anime col 1802.

Nel territorio della parrocchia sonvi le seguenti chiese sussidiarie , S. Filippo e Giacomo alla Moja edificata nella seconda metà del secolo XVI e consacrata il 1 agosto del 1600 ha un solo altare consacrato S. Giacomo al Monte edificata nel 1648 riparata nel 1872 benedetta dal parroco Sertoli nel 1650 ha un solo altare S. Maria De Mosconi edificata nel 1495 restaurata nel 1891 per cura della fabbriceria e del non è consacrata.

Oratorio della confraternita dedicato as Ciriaco Non si sa quando sia stato edificato non è consacrato ed ha un solo altare S. Salvatore chiesa posta nel casolare omonimo 1300 m un tempo forse abitato assai più che ora non sia.

È posto fra prati e boschi sopra un poggio ameno Di là si scende in breve sulla strada della Valle del Livrio e per essa ad Albosaggia e a Sondrio La chiesa di S. Salvatore vuolsi la più antica di tutta la Valtellina.

Lo storico Quadrio afferma che ivi era un iscrizione del sesto secolo la quale pur troppo andò perduta.
Del resto lo stesso suo nome è un indizio non ignoto ai pratici dell’antichità sua.
La tradizione pretende che essa sia stata edificata dai cristiani bergamaschi quando ancora il culto pagano prevaleva nelle regioni Orobie e che quivi per salvarli da profanazione si trasportassero i cadaveri dei cristiani morti di là dai monti.

Vi si conservano tuttora alcuni colossali scheletri pei quali gli abitanti dei vicini villaggi hanno un culto singolare. L'attuale cappella venne costrutta sulle rovine della primavera nel 1652 non serba traccia della chiesa più antica ch’era stata consacrata ai 15 di maggio del 1538.
Questa chiesa per la sua antichità è riconosciuta monumento nazionale e fu restaurata nel 1891 con molta intelligenza dalla fabbriceria e dal parroco.

La campana maggiore della Chiesa di S. Caterina Albosaggia venne fusa nel 1615 ed è di 235 Kg

NUOVE IPOTESI SULLE ORIGINI DEL NOME DI ALBOSAGGIA

Il tutto nasce da una conversazione con Mauro Giudici che cerco di riassumere così:
Nella sopra citata ipotesi all’inizio di questo documento è stato attribuito ad Alpa e Alba il significato di Alpes = monte, tuttavia pare che gli etruschi attribuissero ad Alpan e Alpa un altro significato che i latini interpretarono come Alba forse per luce come indicato in questo **libro del '900**

<<In etrusco Alpan o Alpa, d'onde deriva il latino, Alba trovasi scritto talvolta sui candelabri e sulle lucerne.>>
Pertanto potremmo scrivere **Alba Agia** come a dire **Luce Santa**.

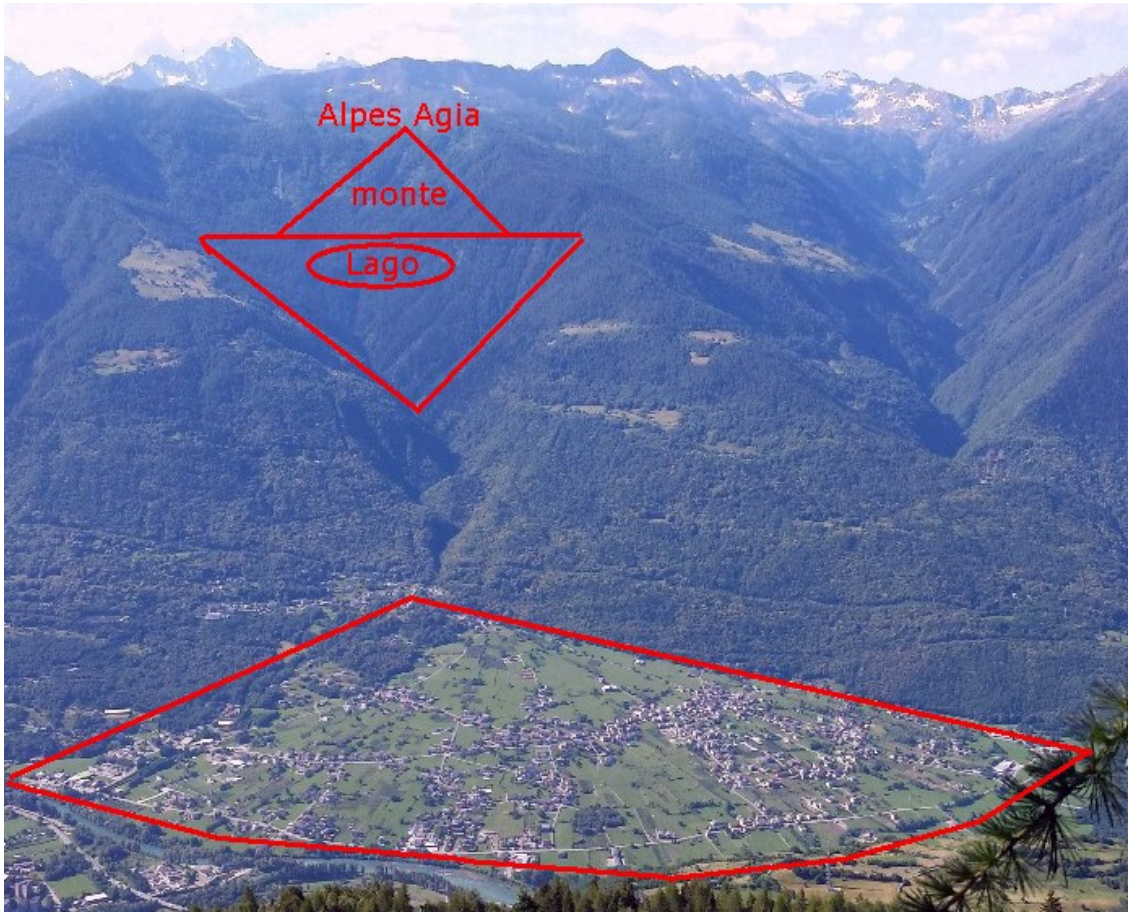
L'idea che potrebbe essere **Alba = luce Agia = santa** è alquanto veritiera se prendiamo in esame il luogo di quando la montagna della valle del torrente Torchione, aveva anche il Lago del Bosco che rovinò a valle trascinando tutto il materiale formando così il conoide.

È ipotizzabile che a sud del lago, verso il **Meriggio** , ci fosse un innalzamento di una parte di montagna (Alpes) a forma piramidale da attribuirgli il nome di Agia = Santa probabilmente dovuto sia alla forma ma forse anche all'effetto sicuramente affascinante del riflesso nel lago in particolari condizioni di illuminazione solare (Alba).

Rimane tutt'oggi un panorama da mozza fiato, in particolari momenti di luce, fermandosi ad ammirare dal sentiero Valtellina tra il Consorzio Agrario e sotto le Caselle.

Dunque un connubio tra **Alpes, Alba e Agia** che col tempo Alba divenne **Albo** = latinismo per dire "bianco", quindi ancora a che fare con la luce, forse per attribuirgli un significato di luogo più che di luce ed ecco così derivare **Albośagia,** da cui **Albosaggia.**
(a me piace ricordarlo Albo come bacheca e saggia come saggezza)

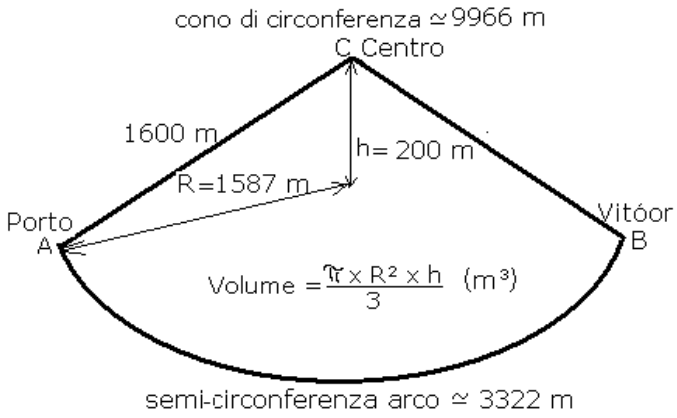
Immagino anche che il lago fosse circondato da zona prevalentemente pianeggiante comprendendo oltre a bosco anche zona adibita a prati o pascoli per il bestiame.



Due calcoli per risalire a quanto materiale è sceso a valle

Partendo da alcuni dati, prendendo per buoni i circa 300 metri s.l.m. del sentiero Valtellina e i 500 metri s.l.m. del Centro abbiamo un dislivello h = 200 m e trovato con Goggle la distanza media di 1600 m tra il Centro e l'ipotetica semicirconferenza del conoide, possiamo definire la figura che segue:

Dopo che ho osservato il disegno del conoide e aver scritto Centro come località, mi sono accorto che forse Centro potrebbe derivare proprio perché qualche altro aveva già ragionato sul conoide e il suo vertice-centro.



sostituendo i valori nella formula otteniamo l'intero volume di tutto il cono, circa 527 milioni di mq ma il conoide del Torchione è da ritenersi circa 1/3 del totale , ne consegue che approssimativamente (forse in difetto) il conoide del Torchione corrisponde a circa **175 milioni di mq**.

Il tutto è avvenuto perché il materiale non appoggiava su roccia solida ed era essenzialmente costituito da terra e pietrame di dimensioni modeste così che una qualche esondazione del lago ha cominciato ad erodere e trascinare il tutto a valle .

Il fatto che fosse essenzialmente pietrame e terra ne sono testimonianza tutte le sassaie (mürachi), create per bonificare i terreni, tutt'ora esistenti nei vari vigneti.

BENI CULTURALI

'I Bosc del lac' - Dove nasce il Torchione un tempo c'era un lago che collassò assieme alla montagna creando il conoide di Albosaggia assumendo il nome del torrente.

Il Torrente Torchione è straripato nel 1911 rompendo gli argini in località Centro sulla direttiva Val di Frèer causando notevoli danni. (straripò già nel 1807)

Nei giorni 21-22 agosto 1911, dopo una splendida estate, alla vigilia di un raccolto che si preannunciava felice, scoppiava sulla Valtellina e sul Lario un violento nubifragio, che col persistere delle piogge gonfiò talmente i torrenti da provocare rovine su tutto il territorio.

Ad Albosaggia le piene del Torchione seppellirono quattro case, altre ne danneggiarono....

Vedi pagine qui sotto 1911 STRARIPAMENTO TORCHIONE medaglia a **Pedruzzi Angelo**

Storie di lupi ed orsi

ALBOSAGGIA 1625 Tra la fine di ottobre e il 7 novembre vengono sepolti due fanciulli, rispettivamente di otto e dieci anni, 'a lupis discerptis", cioè sbranati dai lupi
(AP Albosaggia, Registro dei defunti, in: Sosio e Paganoni, p. 202-203).

Giovanni figlio di Giovannino de Giacomi di 10 anni e Stefano figlio di Giangiacomo de Carassali di 8 anni.

13 febbraio 1633

Ancora un branco di lupi compare all'improvviso nella contrada di Cantone e dilania due fratelli, di otto e dodici anni, figli di Giovanni de Mostachi di Cantone: uno si chiamava Andrea.

Alcuni uomini coraggiosi, accorsi alle grida dei ragazzi, affrontano le bestie e con sassi, bastoni e badili riescono ad allontanare il branco: ma i poveretti sono già morti per le ferite.

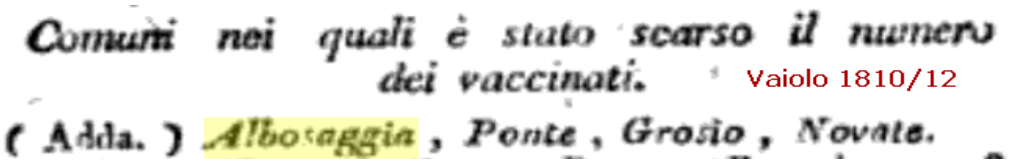
Nel frattempo i lupi avevano assalito un gregge in contrada Buglio, facendo strage di capre e pecore e fuggendo poi verso Morbegno; verso sera, i paesani videro oltre l'Adda alcuni cacciatori che portavano qualcuna di quelle bestie, da poco abbattute.

Nella notte il resto del branco circondò l'Ospizio dei Tre Coronati, dove alloggiavano alcuni viandanti, e il terrore fu grande: solo l'intervento di uomini decisi scongiurò una possibile strage.
Alcune bestie caddero in una sorta di maglia intrecciata con catene, altre sotto i colpi di sassi e bastoni, ma qualcuna riuscì ancora a riprendere la strada dei monti verso Tartano.

- I lupi sono dei buon gustai, preferiscono carni tenere

Il lupo è più sanguinario, più ardito, più temibile, la carne essendo per lui una necessità imprescindibile ed altrettanto saporita quella dell'agnello come quella del bambino.
Ciò spiega in parte la totale scomparsa del lupo dai monti lombardi dove non più tardi di cinquant'anni or sono era ancor comune e d'inverno ronzava attorno ai villaggi ed alle case campestri con grave pericolo degli abitanti.
È naturale che essendo più feroce e più dannoso dell'orso i pastori e gli alpigiani lo abbiano più accanitamente perseguitato e quindi più rapidamente distrutto.

1810 - Vaccinazione vaiolo


Comuni nei quali è stato scarso il numero dei vaccinati. Vaiolo 1810/12
(Adda.) Albosaggia , Ponte , Grosio , Novate.

1813 - Annali dell'agricoltura del regno d'Italia... Volume 18

Ultimi ritrovati per la cura della vite...

<....Né già vi proporrò i ridicoli rimedi del fumo di letame di bue con galbano, o scarpe vecchie, o corna di cervo, o peli di donne, o la cenere di sarmenti mischiata con lagrime di vite, e feccia di vino vecchio posta ai piedi della vite, o potare colla falcetta unta col olio bollito coll'aglio, o con sangue di becco, e grasso di rane rammentati tutti dal Tanara nel libro 2 a pag. 90 della "Economia del cittadino in villa", che asserisce averli tratti dagli scritti di Costantino imperatore e Costantino Cesare....>

1815 CACCIA AL LUPO

Il 12 genn 1815 il sig Moglia Autonio uccise un lupo nel comune di Cajolo, il 17 detto i sign. Bordiga Battista e de Bernardi Michele uccisero una **lupa in Albosaggia**, il 19 detto i signori Sondrini Michele e del Crappo Giuseppe uccisero una lupa in Postalesio, il 28 dicembre il sig. Motta Giacomo uccise una lupa ad Ardenno, l'11 genn. 1816 i sigg. Domenico Tabacchi e Stefano Imperiali sacerdoti Battistessa Pietro Guglielmana Martino Pedocchi Battista Lombardi Gio e Capelli Bernardo uccisero una lupa in Gordona.

1822 – ESTRAZIONE DEL FERRO

...Nel comune di Carona le miniere di ferro rimasero aperte fino al 1822 andarono fuori di attività per mancanza di carbone ed anche perché nell'anno 1822 il forno che esisteva a Carona venne chiuso ed aperto in Valtellina a San Salvatore (al Furèn) nella Valle del Livrio…

1822 - DON BERNARDO PETRUCCI

ALBOSAGGIA S. Catarina chiesa collegiata prepositurale di Juspadronato comunit., Bernardo Petrucci prevosto con l'uso di cappa magna e ferula, capo del capitolo, dignità e vicario foraneo in loco.
R.R. sig Canonici Carlo Ambria confessore canonico di Juspadronato Ambria. Giuseppe Petrucci confessore canonico di Juspadronato Petrucci. Antonio Piani confessore canonico di Jusp. Piani.
Pier Andrea Paribelli chierico canonicato di Juspadronato Paribelli: questo canonicato viene supplito dal sacerdote Lorenzo Paribelli confessore.

1829 - EDITTO – GERLO CON 3 QUARTI DI VITELLO

D'ordine dell I R Tribupale provinciale di Sondrio si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta 28 novembre p. p. n. 8 della ricettoria di Soodrio per essere stato sorpreso il giorno 27 detto mese dalla squadriglia di finanza sulla strada di

Albosaggia con un gerlo contenente tre quarti di carne d'un vitello, una pelle da esso ivi abbandonato all'avvicinarsi della forza arrmata che fu presentata
dall'I. R. Finanza contro di esso una petizione verbale colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso e condannalo al pagamento della multa di lire 3114,83 oltre la confisca del genere invenzionato, e la rifusione delle spese.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne deştioato l'avv. Stoppani in curatore di esso A. C. e fu destinata la mattina del 3 marzo po. V. alle ore 9, per la comparsa delle parti in quest'aula verbale colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto di non coinparsa all'I. R. Finanza all'effetto che il genere invenzionato si ritenga caduto in commesso.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto invenzionato affinché possa volendo presentarsi personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato e dei documenti, tiloli e prove di cui credesse far uso a sua difesa.
Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa città ed in Albosaggia ed inserito nella Gazzetta di Milano per tre volle di settimana in settimana.
Sondrio dall IR Tribunale provinciale il 28 dicembre 1829

1831 Il lapis carboncino

(schisto pittorio) di sopra Albosaggia serve egregiamente al disegno.

- PERSONAGGI famosi di Albosaggia

Noghera Giovanni Battista

Nacque ad Albosaggia il 9 maggio 1719 mentre sua madre Maria Dorotea Petrucci, sposata ad Ardenno, mentre si trova a far festa coi suoi parenti.
Studiò presso i Gesuiti (dei quali vestì l'abito) a Monza, ove insegnò retorica.

Ancor giovane pubblicò i "Ragionamenti sulla eloquenza sacra e profana e sul moderno stile sacro e profano" e tradusse e commentò "Le orazioni" di Cicerone e di Demostene.

Pubblicò numerose altre opere dotte che gli diedero fama. Un opuscolo dal titolo "Alla proposta: Cosa è il Papa...?", fu stampato a Sondrio nel 1782.
Fu amico del Parini e del Passeroni. Morì nel 1784.

Correva l'anno 1790

<<..Il principale frutto però, a che io ho voltato l'animo in questi discorsi, egli è d'aguzzar sodamente l'intelletto de' giovani studiosi e avvezzargli a guardar le cose con gli occhi propri, e non solamente con gli occhi altrui, volli dire, a usar bene del lume della ragione, dal che alla fine dipende il prospero riuscimento in ogni scienza.

Chi la vuol la cosa a un modo, e chi all'altro non si sa, a cui dar fede.

Perciò io non mi son fatto lecito di produrre i miei pensamenti, senza produrre al tempo stesso le ragioni su che si appoggiano; e dove la ragion non ha luogo di quello stesso te ne fo avvisato.

In somma se hai l'odorato fino, t'accorgerai quinci a poche pagine, che sopra tutto si pensa, non ad ammucchiar cose ma a scandagliarle, e dichiararle, riducendole a' loro principi.>>

- Ferdinando MOTTARELLI

Ferdinando nacque a Albosaggia era uno dei cinque figli di Pietro e Maddalena e ha prestato servizio militare nelle Forze Militari italiani nel 1903/4.

Emigrò in Australia il 20 dicembre 1905 sul piroscafo "Ghuirenan".

Ha lasciato l'Italia per sfuggire alla povertà come ha fatto un sacco di italiani in quel periodo. Ha trascorso i primi due anni in Rutherglen, Victoria poi due anni in Nuova Zelanda e uno e mezzo anni in Queensland prima di tornare a Rutherglen nel 1910 dove ha vissuto nel "Royal Standard Hotel ", e ha lavorato come operaio nella cantina "Mount Ophir". Quando si arruolò nell'esercito australiano in Bendigo, Victoria il 5 novembre 1914, aveva 33 anni, e viene descritto come un naturalizzato australiano, non sposato e con nessuno a carico.

Ha elencato i parenti più prossimi di suo padre, Pietro Mottarelli in Albosaggia a cui inviare medaglie e gli effetti personali dopo la sua morte. Siro era anche un beneficiario della sua volontà. Ferdinando Mottarelli è morto la sera del 8 maggio 1915, ma non è morto da solo; 182 suoi compagni, della 2a Divisione di fanteria delle Forze australiane , hanno condiviso un destino simile dopo aver ricevuto l'ordine di avanzare in trincea in una pioggia di proiettili turchi.

Dei 5576 Anzacs coinvolti in questa battaglia durata 10 ore, dal 5 °, 6 °, 7 ° e 8 ° Battaglioni e dei Battaglioni NZ, le perdite ammontano a 1.837 - 302 morti, 1.066 feriti e 469 dispersi.

La sua unica altra eredità apparente è l'iscrizione del suo nome sulla War Memorial in Canberra e lui è commemorato sul Helles Memorial in Gallipoli, accanto a tanti altri, molti forse sconosciuti come lui.

Qui sotto il censimento che facevano a quei tempi contando i fuochi, inteso come “fugláa”, di famiglia, un totale di 1752 persone per un totale di 337 famiglie cioè mediamente poco più di 5 persone a famiglia

SITUAZIONE DEMOGRAFICA

ANNO 1748 — Contrade con relativi fuochi (= famiglie)

AMBRIA E VALLONI	f. 5	MUSSI	f. 6
BARBISETTI	f. 4	MURADA	f. 6
BOSCACCI	f. 8	MOLTARELLI	f. 5
BECCA	f. 3	MOLO	f. 8
BERARDI	f. 2	PEDRA	f. 18
BRUNA	f. 4	PEDRUZZI	f. 6
BORDIGHI	f. 5	PARIBELLI	f. 7
BERNARDI FERUDA SCENINI	f. 8	PAINDELLI	f. 7
CASELLO	f. 12	PIAVANINI	f. 9
COLDANA	f. 1	PORTO	f. 9
CHA'	f. 8	PAGANONE	f. 2
CARBONERA	f. 6	PORATTI	f. 3
CONTRIO	f. 4	PRESSI	f. 3
CANTARINI	f. 3	RUTTICI BOGIANA	f. 3
COPPI	f. 3	ROVEDATTI	f. 2
DOSSO	f. 15	RIBULLA	f. 1
DOTTORI	f. 4	RANOTTI	f. 2
DONADELLI	f. 15	RONCAJA	f. 1
DELOD	f. 3	RONCO	f. 9
FERRARI	f. 18	ROSSI	f. 4
FEVERATTI	f. 2	SCIEGHI	f. 3
FRATTINI	f. 3	SEGRADA	f. 2
FOLLINI	f. 1	SOPRA I DOTTORI ossia SCATELLI	f. 3
FOIAROLI	f. 3	STREPAZZI	f. 3
GIUGNI	f. 5	STEFFANE	f. 8
LAZZARETTO	f. 3	TORRE	f. 4
MONACI	f. 19	VITTORI	f. 1
MARESCIALLI	f. 5	VENTO	f. 9
MOIA	f. 12	ZAPELATTI	f. 4
MAZZINI	f. 4		

Contrade	60
Totale fuochi	337
* * *	
Maschi	873
Femmine	879
Totale anime	1.752

14

1854 - DISPUTA VAL DI TOGNO

Il decreto della R. Pretura fu confermato dall'eccelso Appello colla decisione 18 gennaio 1853

Pagina dedicata alla Val de Togn

I pùut par duràa ai è favasü a òlta = i ponti per durare venivano fatti a arcata (volta)

<<Nel comune di Albosaggia l'alpe Togno, situata all'imboccatura della Valle Malenco, fu estimata d'un reddito censuario di L. 1740 e pagò quindi nel 1857 una somma d'imposte di L. 1320 mentre comune proprietario ne trasse effettivamente la somma di L. 623 sebbene avesse notabilmente aumentata la cifra delle tasse d'alpeggio>> dal libro

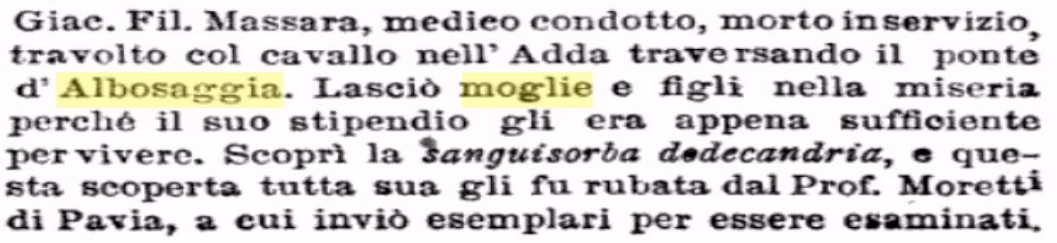
[59] Non meno ricca di ritrovamenti appare la Lombardia : un tremisse era ad Albosaggia (SO), una moneta a nome di Eraclio (longobarda?) a Caiolo (SO)

Tremisse:

Moneta d'oro bizantina del valore di 1/3 del soldo d'oro, assunta in seguito come unità della monetazione aurea da Longobardi e Franchi.

1839 - MEDICO CONDOTTO

il giorno 2 settembre 1839 l'Adda in piena travolse il Giuseppe Filippo Massara .



Giac. Fil. Massara, medico condotto, morto in servizio, travolto col cavallo nell' Adda traversando il ponte d' Albosaggia. Lasciò moglie e figli nella miseria perché il suo stipendio gli era appena sufficiente per vivere. Scoprì la *Sanguisorba dodecandria*, e questa scoperta tutta sua gli fu rubata dal Prof. Moretti di Pavia, a cui inviò esemplari per essere esaminati.

1859 - Dal libro Grande illustrazione Lombardo Veneto - pag.126

la miseria vedi pag. 127

<...Fuor della casa fermenta il concime; e la stalla e il porcile esalano un fetido umidore che contaminando l'aria, nuoce alla respirazione e alla sanguificazione.
Le acque per lo più son cattive, sature di calce, inquinate di materie organiche.
L'aria è viziata dagli impaludamenti dell'Adda e dei molti torrenti che vi immettono; viepeggio nella plaga a bacio, a cagione del restar mesi interi senza sole.
Repentini cambiamenti atmosferici e termometrici portano reumi e tossi e acute doglie agli arti . Si dorme l 'estate sul nudo terreno umidiccio e sudicio.

Le donne son avvolte in grosse lane che ritengono la puzza d'un corpo non mai lavato: costrette a portare gravissimi pesi anche nella gravidanza e nell'allattamento; gli stenti e i crucci delle madri si leggono sul terreo viso e sulle membra rachitiche de' pargoletti, esposti alle idropi, alle affezioni articolar, agli infarti del collo e degli ipocondri, viventi senza affetto, quasi senza intelletto, finché il padre non possa cacciarli a custodir la vaccherella che bruca una misera erba nel prato comunale. ..>

<Saliti una volta in Triangia sopra Sondrio chiedemmo a quei villani se avevano dell'insalata. Oh signor si! Ma l'olio sarà buono? Oh signore noi non usiamo olio. Forse burro? Oh neppur quest, Almen l'aceto è forte? Noi non mettiamo aceto. Ma come dunque la condite? Veda là, e ci additava un pispillo di fontana. Quello è il nostro condimento e una presa di sale quando l'abbiamo.>

1861 - Competenza Diritto di pascolo Beni comunali

Non appartiene alla giurisdizione del Contenzioso amministrativo ma bensì a quella dei Tribunali ordinarii il conoscere e decidere di un preteso diritto di pascolo su beni comunali Girolamo Della Cagnoletta di Sondrio presentava a quel Tribunale provinciale istanza contro il Comune di Albosaggia acciò venisse di chiarato spettare ad esso attore il diritto di mandare il proprio gregge al pascolo comunale di Albosaggia al pari d'ogni altro censito in quel Comune e doversi per conseguenza quella Giunta municipale astenere da qualsiasi opposizione di siffatto diritto protestati i danni da liquidarsi in separata sede rifuse le spese...

1863 - SENTENZA Testamento Bernardo Petruzzi

Sentenza.

Nella causa, ecc.

Considerato, che coll'ineccepito testamento 12 luglio 1838, all. *B*, a cui gli attori appoggiavano l'odierna loro domanda, se il parroco d'Albosaggia don Bernardo Petruzzi legava il *fitto e i fondi* in esso indicati a favore di Antonio Del Casello e Vincenzo Mazzucco — *col patto espresso che non fosse mai loro nè ai loro eredi facoltativo il vendere, commutare od alienare detto fitto e fondi* — soggiungeva però subito dopo — *volendo che questi e quello rimangano ipotecati per l'adempimento d'un ufficio da morto*, ecc. — dalle quali parole apparisce chiaramente come il pre-

1863 - ANALISI ACQUE DI ALBOSAGGIA

9.° *Acqua detta della Moja in Albosaggia.* **1863**

Senza iodio, limpida, poco aereata, alquanto untuosa, poco sapida, del peso specifico = 1003. — Sopra grammi 1000 contiene:

Carbonato di calce	grammi	0,065000
» di ferro e magnesia	»	0,017361
Solfato di calce	»	0,026319
Cloruro di calcio	»	0,030764
» di magnesio	»	0,001250
Silice	»	0,008680
Sostanze organiche	»	0,031250
Perdita	»	0,006875
Totale grammi		0,187499

10.° *Acqua del torrente Orsenigo in Albosaggia.*

Senza iodio, sufficientemente limpida, aereata, sapida; peso specifico = 1003. — Sopra grammi 1000 contiene:

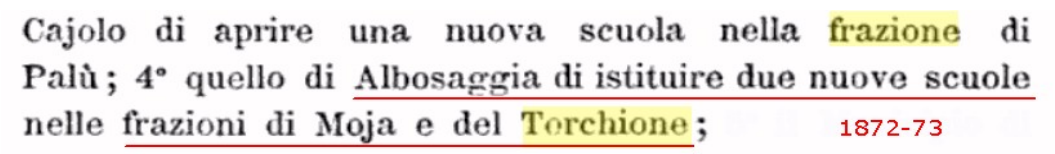
Solfato di protossido di ferro	grammi	0,033214
Carbonato di calce	»	0,054463
Solfato di calce	»	0,045714
Silice	»	0,007440
Sostanze organiche	»	0,029761
Perossido di ferro, allumina, ec.	»	0,003155
Totale grammi		0,143747

11.° *Acqua del torrente Torchione in Albosaggia.*

Con tracce di iodio; limpida se il tempo è bello; ma per le frane provocate dalle piogge divien torbida, e non può servire agli usi chimici. — Sopra 1000 grammi contiene:

Iodio	grammi	0,000069
Cloruro di calcio	»	0,013403
» di magnesio	»	0,001944
Carbonato di calce	»	0,032500
Solfato di calce	»	0,017569
Silice	»	0,019097
Materia organica	»	0,015625
Perdita	»	0,002222
Totale grammi		0,102429

1872 / 73 - SCUOLE MOIA E TORCHIONE


Cajolo di aprire una nuova scuola nella frazione di Palù; 4° quello di Albosaggia di istituire due nuove scuole nelle frazioni di Moja e del Torchione; 1872-73

Torchione nel 1873 si inaugura anche il primo asilo

1874 - TRAFORO FORNO-CARONA

...Lì sulla punta del Corno Stella feci tra me e me un progetto che io qui espongo in pubblico senz'obbligo di retribuzione per parte di chicchessia solo riservandomi la priorità dell'invenzione. Dissi fra me di qui a cent'anni quando la dinamite avrà convertito la più parte dei monti in altrettanti cribri perforandoli in tutti i sensi e le ferrovie correranno sulle creste più elevate mediante il sistema Agudio, sarà venuto il momento di applicare le macchine perforatrici a Carona e uscir fuori con esse dopo un chilometro e mezzo circa di galleria al Forno per indi procedere a Sondrio e unire così questa città e provincia con Bergamo e Milano...

1874-75 - ALUNNI PER CLASSE

... perfino di quelle che contano più di 100 alunni come le miste di Frontale frazione di Sondalo e di ***Valloni nel comune di Albosaggia***. Ed in queste scuole se si vuole che diventino proficue bisognerà raddoppiare gl'insegnanti o per dir meglio dividerle in due. Il numero di 50 nelle classi uniche od inferiori e quel di trenta per le classi elementari superiori è pure un peso enorme pel più laborioso insegnante ond'è che a creder mio è un grave difetto del regolamento in vigore art. 34 quello di permettere che gli alunni di una scuola possano arrivare a 70 ed anche a 100...

1876 - ESCURSIONE

Il valico di un ultimo contrafforte conduce in valle del Livrio e di là in cinque ore a Sondrio per **Albosaggia** (vedi pag 133). Tutte queste valli sono sparse di baite e nella state sono popolate da numerose mandre in esse si preparano ottimi formaggi che poi si esitano alla fiera del villaggio dei Branzi In ognuna di esse il viaggiatore è certo di trovare una cortese accoglienza un letto di soffici fieni e un succulento pasto di polenta con isquisita crema di latte .

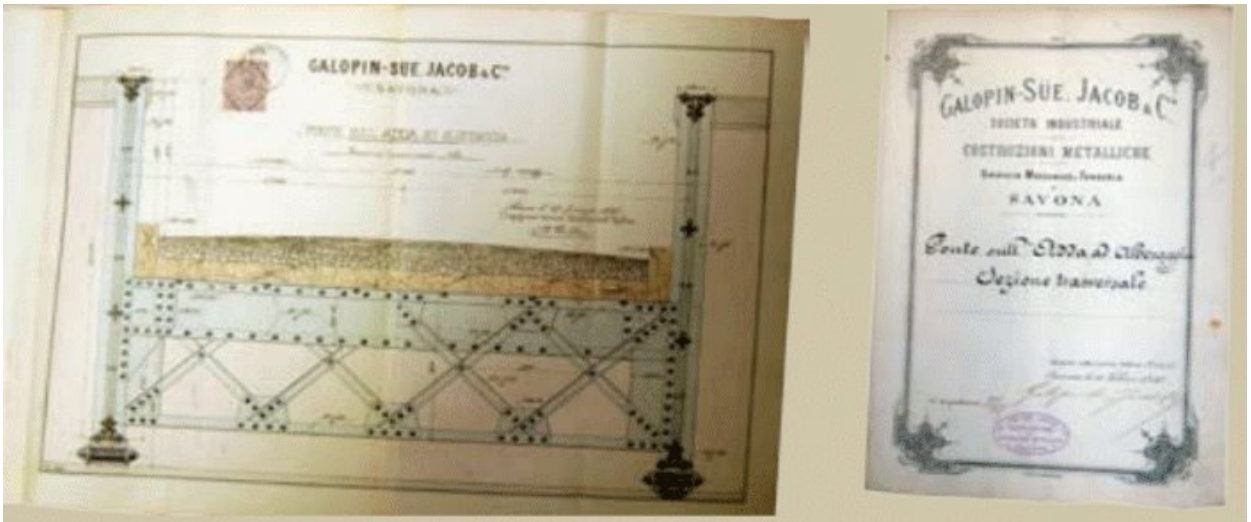
1882 – PELLAGROSI

Il maggior numero dei pellagrosi è dato dai comuni della vallata e più vicini a Sondrio gli ammalati di Albosaggia Caiolo Piateda e Spinedi distano da questa città pochi chilometri e la di stribuzione dei soccorsi alle loro famiglie sicuramente non riescirà difficile. Anzi molti pellagrosi avvertiti dal medico e dal sindaco correranno in persona a ricevere l elargito benefizio ed io che vedo alcuni di essi arrivare con piccoli secchietti ad elemosinare il sangue dai macellai posso ben garantire che con maggior premura verrebbero a prendere il pane o la minestra che la pubblica beneficenza facesse loro somministrare.

1883 - PONTE IN FERRO AL PORTO

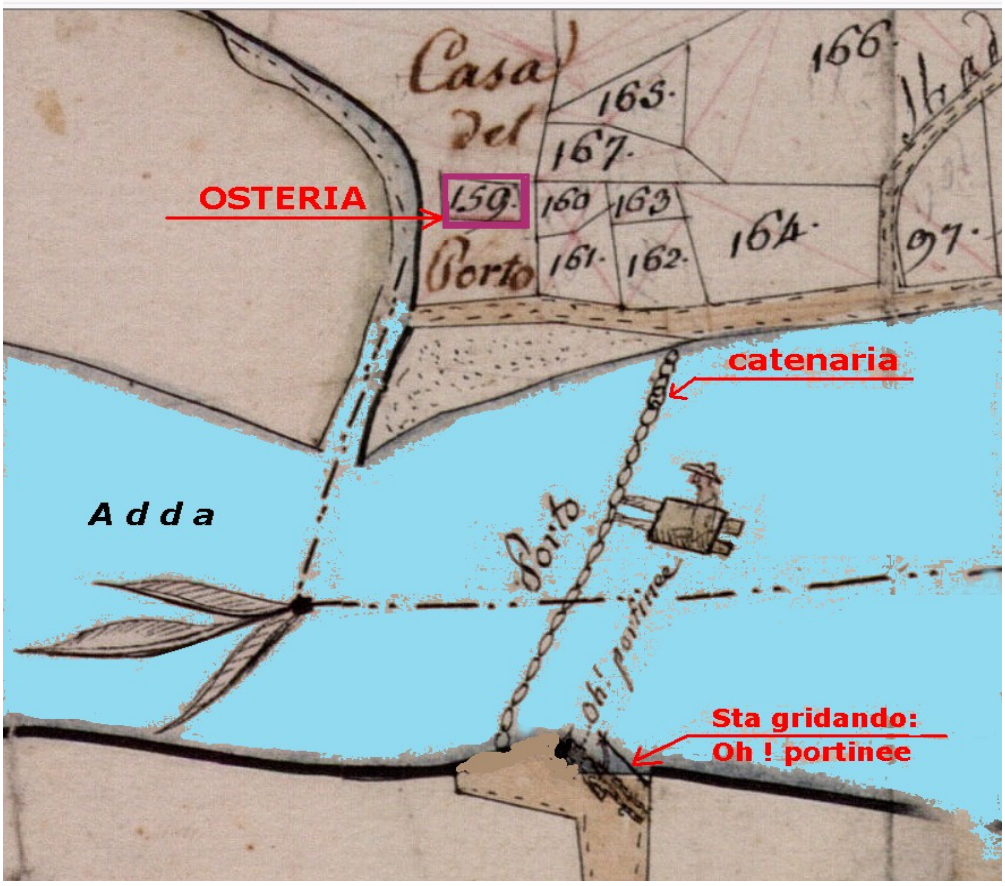
Appalti deliberati

"..Fra il 1874 e il 1879 s'implementarono le finanze comunali mediante la locazione degli alpeggi di Painale, Meriggio e Togno e l'anno successivo fu attivata la vertenza con gli abitanti di Faedo per il diritto di pascolo sull'ultimo di questi alpeggi, accendendo congiuntamente un mutuo a favore della costruzione di un ponte in ferro da erigersi sul fiume Adda, che terminato nel 1882 da parte della società industriale Galopin Süe Jacob e Comp di Savona che si aggiudicò la costruzione del ponte in ferro 60 metri sull'Adda ad Albosaggia con fondazioni tubulari.

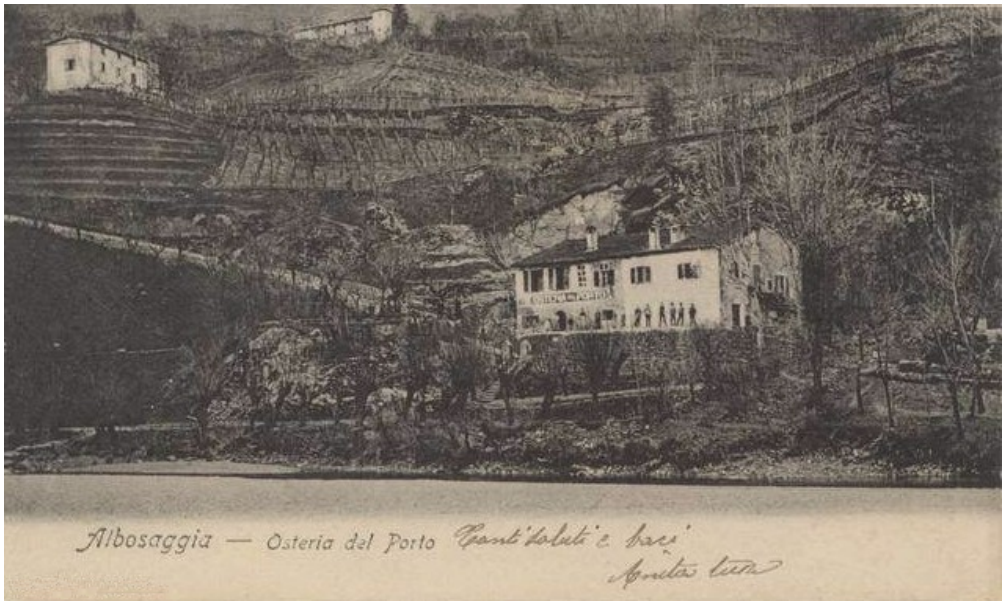


Disegno del ponte in ferro sull'Adda 1878 – 1882 e frontespizio del progetto

« al Porto » , che ancor dura il noto toponimo , ove in tempi lontani esisteva il traghetto per Albosaggia con una specie di cassone a fondo piatto detto « il navét », si ha sicura notizia che nel 1839 esisteva , e resistè alla piena, un ponte in legno , già detto allora, con molto significato, « nuovo », benchè costrutto fin dal 1817, e per la cui manutenzione annuale nel 1833 era stata chiamata l'impresa di Gius . Buzzi: la costruzione del ponte in ferro è iniziata nel 1880 e terminata 1883.
Prima della costruzione del ponte in ferro, ne esisteva uno in legno e ancor prima esisteva una catenaria con agganciato "ól navèt" sul quale c'era l'addetto "ól portinee"



(Vista del fabbricato dell'Osteria al Porto, dai muri ciclopici, che doveva servire una volta da baluardo e forse anche da dogana).



Vista ponte in ferro fine anni ‘60 appena prima della costruzione dell’attuale nuovo.

Sempre a proposito del Porto e del traghetto va ricordato questo aneddoto:

<.. quali Curati prendevano l'acqua sacra battesimale dal fonte sacro di detta Chiesa Plebana di Sondrio per portare in Albosaggia, pigliando medesimarnente dalla detta Chiesa gli oli sacri necessari per la Cura.

De più sappiamo di certo che nei tempi dei quali noi avemmo memoria, i Curati di Albosaggia sono stati soliti venir personalmente ogni anno a detta Chiesa Plebana nei giorni delle Stationi di Sondrio: cioè nel di dei SS.ti Gervasio e Prothasio, et nel giorno di S. Agostino, quale è il giorno della Dedicatione di detta Chiesa Plebana di Sondrio, et ivi aiutare parimente il sig. Arciprete di Sondrio è stato solito venire in Albosaggia nei giorni di S. Catherina et di S. Giovanni Battista, quale è il dì della Consacrazione della Chiesa di S. Caterina in Albosaggia, et in detta Chiesa nei sudetti dì de Stationi cantare lui la Messa et altri divini offici, et prendere per sè l'offerta de quei due giorni ogni anno.

Et per segno quando lui arrivava all'Adda, ritornando da Albosaggia nei predetti giorni. dove nuovi eravamo barcaroli, dava per il nolo i dinari dell'offerta, et diceva:

« Pigliate: questa è l'offerta di Albosaggia; se fosse più, et più volontieri ve la darei».

Ad Albosaggia si erano succeduti come curati nella seconda metà del Cinquecento Gian Antonio Lavazzoni, eletto nel 1552, Donato Scarpetta di Dongo, nominato dai vescovo Gian Antonio Volpi e immesso in possesso dai sac. Jacopo di Vervio il giorno di Pasqua 19 aprile 1584 e, morto questi nel 1591, il dottore in teologia Sebastiano Scarsi.
Il curato era tenuto a celebrare sedici messe all'anno a S. Salvatore e altre nella cappella dei Mosconi.>

1884 - OSTERIA ALLA MAINETTA

Osteria alla Mainetta Il tragitto dell'Adda si farà gratis come per lo addietro mediante il così detto Navet assicurato alle sponde del fiume da robusta fune nuova.

L'amenità del luogo, il vino scelto, i lieti concenti di una brava orchestra tutto invita gli amanti della campagna a visitare questo Eden di delizia e d'allegria. Il Conduttore Meago Pietro **Dieci anni dopo divenne Antica Osteria**

In località Miscioni tra Porto e Poratti vi era anche la trattoria La Baia D'Assab (baia = riva all'Adda)

Interessante documento

Di Valentina Negri – cl. V, Sc. Primaria Albosaggia (So)

(omissis)… Qui di seguito riporto il racconto che mi ha gentilmente riferito il signor **Pierangelo Bonetti**, il quale ha abitato nella zona del Porto per parecchio tempo e che mi ha aiutata nella ricerca arricchendola di informazioni tramandate da anni nella sua famiglia.

Nel XIX° secolo non essendoci il ponte il collegamento con Sondrio avveniva con un traghetto di barche che trasportavano persone, cose e animali. Solo in una zona a est della frazione Porto in alcuni brevi periodi dell'anno era possibile attraversare il fiume a piedi perché l'acqua era poca e molto bassa.

Agli inizi del XX° secolo gli austriaci costruiscono il ponte.

Nell'anno 1920 i tre fratelli PIANI: Carlo, Pietro ed Emma con il marito Rocco Giugni, comperano alcune grandi proprietà (prati, vigne, boschi) della frazione Porto.

All'interno di queste proprietà ci sono anche alcune costruzioni che servono da fienile e per fabbisogni agricoli. C'è su un culmine una bella casa che domina la frazione, questa casa diventa l'abitazione della famiglia di Giugni Rocco ed Emma Piani.

L'altra importante unità immobiliare è un ex fortino parzialmente scavato nella roccia e viene diviso fra i fratelli Carlo e Pietro. Pietro occupa la parte Sud e Carlo la parte Nord. Mentre l'area di Pietro è ad uso abitazione ed agricolo, la parte di Carlo, oltre all'abitazione, ha incorporata un'area destinata ad Osteria-Trattoria con cantina scavata nella roccia. Mentre Carlo lavora in qualità di infermiere al manicomio facendo turni di 24 ore al lavoro e 24 ore a casa, la moglie Maria gestisce l'osteria con l'aiuto della propria madre Giulia Paganoni. Nelle ore in cui Carlo è a casa accudisce due mucche e lavora le vigne di proprietà con l'aiuto della moglie e di operai.

Di fronte al fortino, nel 1930, viene costruita un'altra casa dove al 1° piano viene ricavato un appartamento, al piano terra verrà creata una sala da ballo e nel seminterrato una stalla con fienile e cantina.

Nel 1921 nasce il primogenito Ferdinando (*vedi pag. 46 di questo doc.*) che fino a 18 anni aiuta in casa e studia fino a diplomarsi al liceo classico per poi iscriversi all'accademia dell'Aeronautica Militare Italiana, diventa pilota di aerei da caccia, partecipa alla seconda guerra mondiale, viene abbattuto due volte salvando sempre la vita anche se la seconda volta con gravi ferite. Termina la sua carriera andando in pensione con il grado di Generale di Divisione Area. Oggi ha 91 anni ed è ancora bello pimpante.

Nel 1925 nasce la secondogenita Carla, la quale frequenta le scuole magistrali, aiuta in casa e, giovanissima si sposa con Libero Bonetti, proveniente da Cremona e inviato al distretto militare di Sondrio. Libero non ritorna più a Cremona e la sua vita la passa a Sondrio lavorando all'INPS e, insieme alla suocera Maria che nel frattempo è rimasta

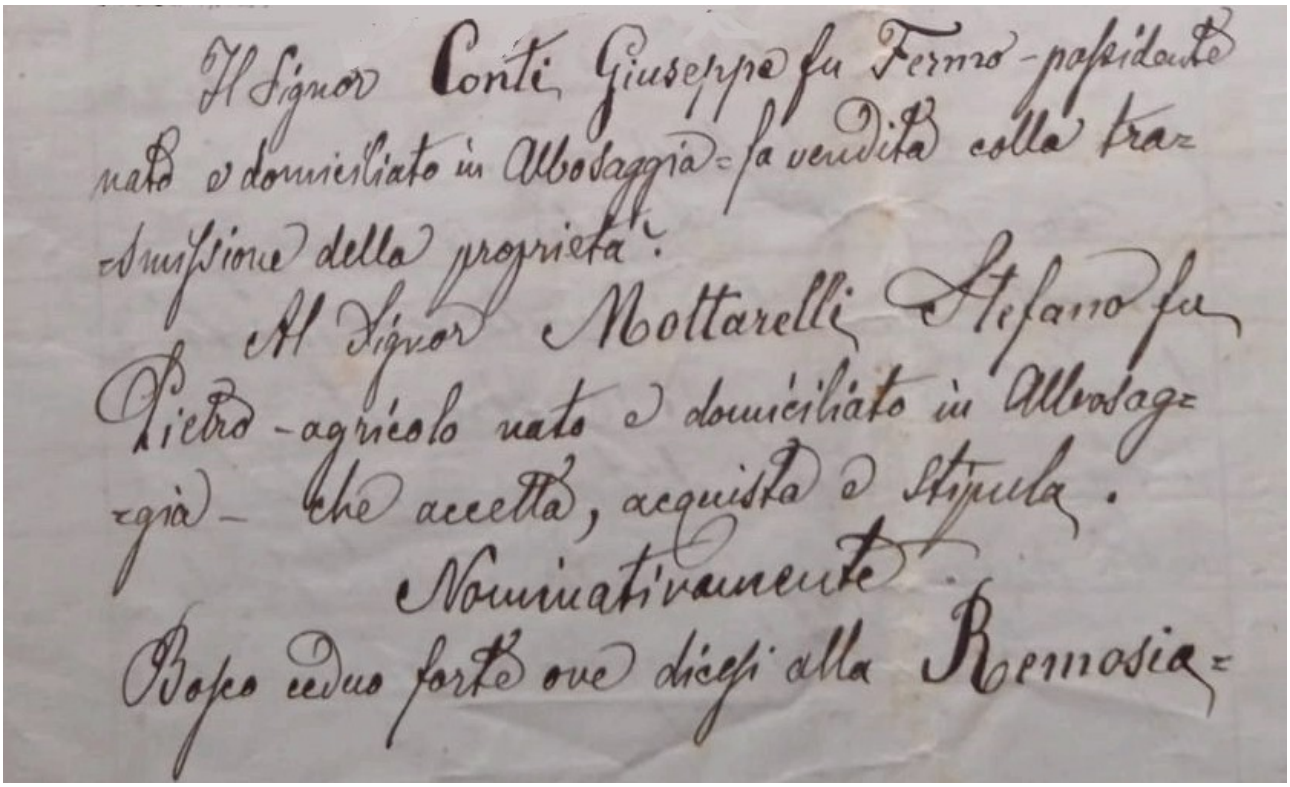
vedova di Carlo mancato nel 1950 (lei mancherà nel 1967), e alla moglie, aiuta nella conduzione della Trattoria e della sala da ballo costruita nel 1930.

Nel 1942 nasce Pierangelo e nel 1944 Danila. Nel 1955 Maria Piani decide di affittare l'esercizio commerciale e da allora si sono susseguiti parecchi inquilini ma l'attività è sempre rimasta quella della ristorazione.

Nel 1990 Ferdinando Piani decide di alienare la sua parte di proprietà dei terreni e degli immobili siti al Porto e Pierangelo (più per affezione che per affari) acquista il tutto che, unito alla donazione fattagli dalla madre Carla e l'acquisto della parte della sorella Danila, lo rende unico proprietario di quasi tutto quello che suo nonno Carlo e nonna Maria con tanto lavoro, tanti sacrifici e tanta lungimiranza avevano acquistato nell' anno 1920.

Dal marzo 2012 i miei genitori gestiscono il ristorante situato nell'antico fortino della famiglia Piani e di proprietà del signor Pierangelo.

1861 - Era notaio dott. Ercole Velini


Il Signor Conti Giuseppe fu Fermo - possidente
nato e domiciliato in Albosaggia = fa vendita colla trasmissione della proprietà.
Al Signor Mottarelli Stefano fu Pietro - agricolo nato e domiciliato in Albosaggia - che accetta, acquista e stipula.
Nominativamente
Bosco ceduo forte ove dicesi alla Remosia =

1885 - CONTADINO ASSIDERATO

Un contadino di Albosaggia certo Bertolatti Battista d'anni 50 uscito una di queste notti da casa smarrita la via non potè rientrarvi e venne trovato il giorno successivo disteso a terra nell'aperta campagna assiderato dal freddo. Prontamente soccorso dai medici, si spera abbia a guarire. Il suo stato però è ancora aggravatissimo.

1885 - CADUTA MORTALE

Una giovinetta sulla quindicina certa M.A. Paganoni di Albosaggia cadde il giorno 12 corr da una scala e riportò frattura del cranio che causa della sua morte verificatasi due ore dopo.

1885 – 13 AGOSTO CADE DAL PRUGNO

Nello stesso giorno alle ore 11 ant. in Albosaggia, Contrio Domenica moglie di Antonio Contrio, arrampicatasi sopra un prugno, stava mangiandone i frutti , rottosi il ramo su cui si appoggiava cadde rompendosi tre costole del fianco sinistro. Si spera però di salvarla.

1886 - FURTO NEGOZIO GENINI

Nella notte dell'altro lunedi i soliti ignotii, entrarono scassinando la porta nella bottega al Certo di Genini Carlo oste e tabaccaio di Albosaggia, rubarono L. 63,10 in argento e rame; un chilogrammo di sigari sella; 60 sigari cavour; mezzo chilogramma di tabacco detto moro; due buette di tabacco da fiuto; 12 salami; lardo pancetta ed una forma di formaggio.

1886 ASTA ALPEGGI

Albosaggia Sondrio Affittanza 1887 - 1895 dell Alpe Cancerviero Lago Meriggio

Canone annuo L 1900 Deposito L 200

1888 - PRIMAVERA FREDDA Niente coltivazione lino

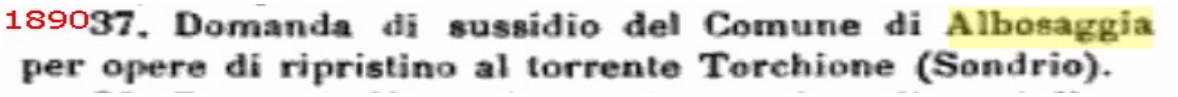
(1) Freddi primaverili. 1888

Quest'anno non si coltivò il lino nei comuni di Albosaggia, Ardenno e Buglio in Monte.

1890 - SISTEMAZIONE LIVRIO

1890 Albosaggia (*Sondrio*). — Il 20 febbraio appalto per la sistemazione del torrente Livio e di ripristino della strada per Cajolo. — Prezzo d'asta lire 25,000. — Deposito L. 2500. — Fatali 6 marzo.

1890 - OPERE TORCHIONE


189037. Domanda di sussidio del Comune di Albosaggia per opere di ripristino al torrente Torchione (Sondrio).

1890 - SCUOLA PANIERAI

Sulla iniziativa della sullodata R. Ispezione Forestale e col concorso del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio della Deputazione Provinciale del Comizio Agrario del Club Alpino e del Comune di Albosaggia veniva quivi istituita nel 1890 una scuola panierai allo scopo di formare un certo numero di provetti allievi e di porli in grado di costruire panieri comuni e di lusso di qualsiasi genere introducendo così in Provincia una nuova industria che potrebbe essere man mano estesa ad occupare la classe dei contadini nell'inverno e nei giorni di riposo dei lavori campestri.

Si fece venire un buon insegnante della Scuola dei panerai di Barbisano che dovrebbe recarsi a dare un corso d'insegnamento in tutti i comuni che lo avrebbero richiesto.

Albosaggia fu il primo comune che impiantò la scuola e ciò per merito di quel bravo sindaco che è il signor Remigio Ambria e di quell'ottimo parroco sacerdote Orsini che la sorveglia. Già se ne hanno buoni frutti essendo la scuola frequentata da sedici allievi che danno prova di assiduità disciplina e buona volontà per cui già appresero ad eseguire panieri di diverse fogge.

1890 – MULINI

I mulini per la macinazione dei cereali sono 523 ripartiti in 72 comuni con una forza idraulica di 457 cavalli e con circa 800 operai. Il prodotto si calcola in quintali 15.746 e cioè quintali 1109 frumento il resto granturco segale e fraina. Meno quelli Ongauia a Sondrio e Bertolazzi a Delebio sono tutti vecchi mulini a macina molti con lavoro intermittente che servono per il bisogno locale.
I comuni che contano maggior numero di mulini sono i seguenti:

Teglio n. 38	Chiavenna n. 17	Morbegno n.11
Montagna n. 26	Piateda n. 17	Caiolo n. 10
Berbenno n. 23	Villa di Tirano n. 16	Grosio n. 10
Torre n. 20	Delebio n. 15	Grossotto 10
Chiesa n. 20	Ardenno n.14	Mello n. 10
Castione n. 19	**Albosaggia n. 13**	Plantedo n. 10
Sondrio n. 19	Cosio n. 13	Val Masino n. 10
Chiuro n. 18	Sondalo n. 12	Gli altri comuni n. 218

1891- CONTRAVVENZIONI

La Società Cacciatori Valtellinesi ci comunica il seguente elenco delle contravvenzioni constatate dall'agosto al dicembre anno 1891
A carico di Compagnoni Enrico di Albosaggia constatata dal sotto brigadiere delle guardie di finanza Stefanini Giovanni Premio L. 15; a carico di Rovedatti Giuseppe di Albosaggia Sondrio constatata dal sotto brigadiere Premio L. 15

1893 - CHIAMAR L'ERBA

Questa l'ho trovata in Valtellina ne paeselli intorno a Sondrio. Gli ultimi due giorni di febbraio ed il primo di marzo tramontato il sole i ragazzi contadini si radunano a torme armati di sonagli che nella buona stagione sogliono appendere al collo delle mucche e vanno attorno per le vie campestri facendo un battagliare d inferno.
Essendo la terra appena scoperta dalla neve chiamano così l erba novella invitandola a spuntare.
In Albosaggia paesello rimpetto a Sondrio, che per parecchi mesi dell'anno non vede raggio di sole, mi si assicurò che la invocazione dell'erba si fa in altro modo.

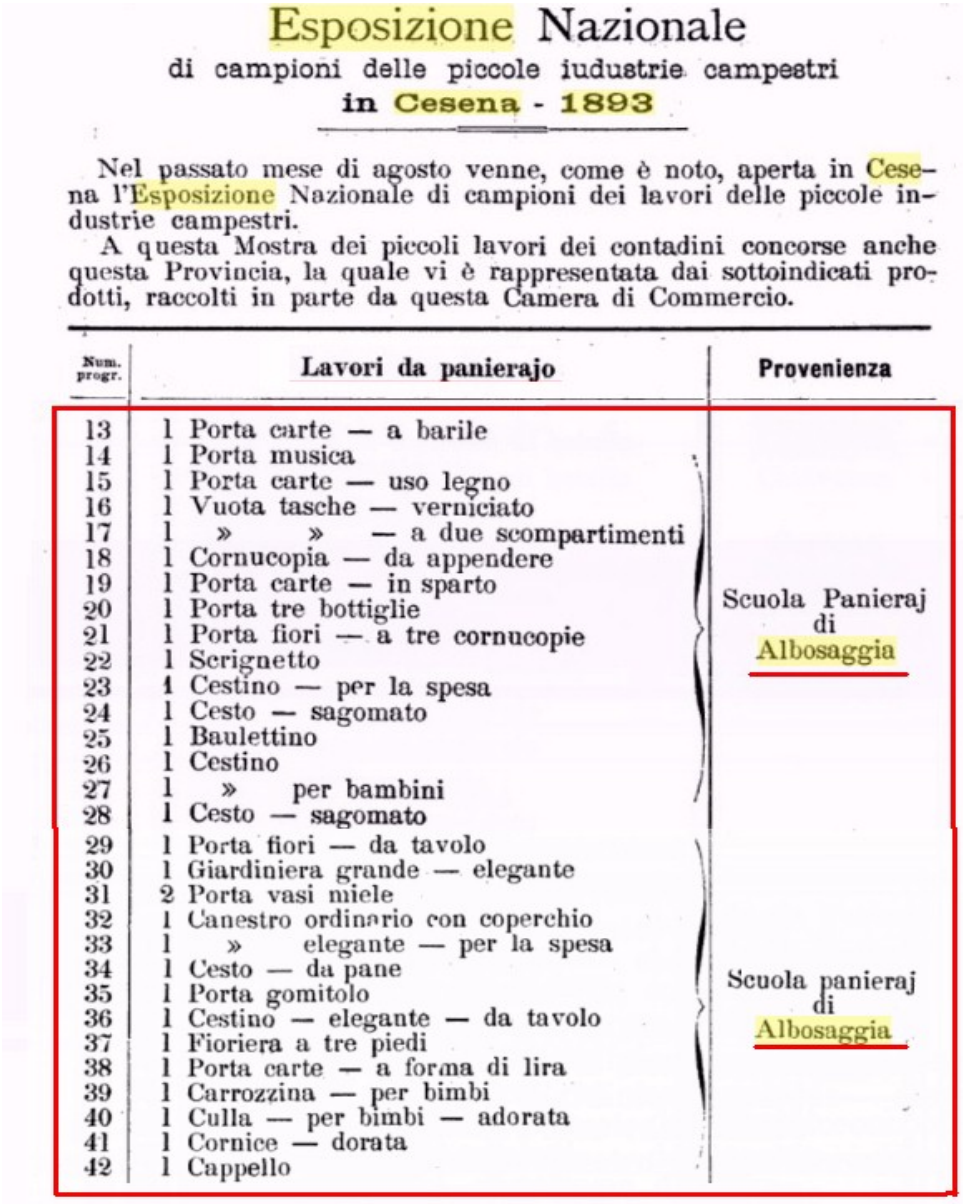
Calata la notte o prima che spunti il giorno nei tre giorni medesimi i contadini giravano nei propri prati con una lucerna in mano badando a non lasciare palmo di terreno senza averlo ben illuminato.

Se sgraziatamente un pezzo di prato non veniva rischiarato, in quel punto l'erba spuntava più tardi e molto a stento. Che ciò rispondesse alla naturale postura del sito che ripeto dagli ultimi di ottobre non vede sole sino al giorno di Sant Antonio 17 gennaio in cui il primo raggio batte ma per un solo minuto sul viso del prete che dal pergamo tesse il panegirico di quel santo protettore del luogo.

1893 - ABIURA PREVOSTO ORSINI

È noto che il Ministro Evangelico di Sondrio potè seminare qualche zizzania nel campo evangelico massime nei paesi limitrofi alla città dove la miseria è maggiormente sentita e qualche volta questa fa mercato anche della fede per pochi quattrini. Ora è dovuto allo zelo modesto quanto operoso del Prevosto Orsini di Albosaggia che uno dei prevaricatori tra i suoi Parrocchiani tornasse alla Chiesa abiurando come fece domenica scorsa l'eresia solennemente ed in mezzo a tutto il popolo adunato nella parrocchiale. Valga l'esempio di lui come stimolo anche a quei pochi che ancora non si ricredettero e noi diamo gloria a Dio della misericordia usata a quell'anima che si era perduta ed ora è tornata all ovile**.**

1893 - ESPOSIZIONE PANIERAI



Esposizione Nazionale

di campioni delle piccole iudustrie campestri

in Cesena - 1893

Nel passato mese di agosto venne, come è noto, aperta in Cesena l'Esposizione Nazionale di campioni dei lavori delle piccole industrie campestri.

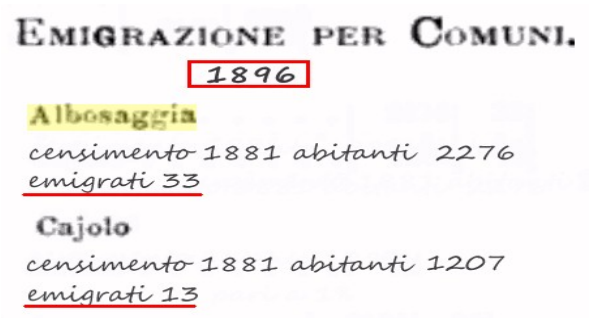
A questa Mostra dei piccoli lavori dei contadini concorse anche questa Provincia, la quale vi è rappresentata dai sottoindicati prodotti, raccolti in parte da questa Camera di Commercio.

Num. progr.	Lavori da panierajo	Provenienza
13	1 Porta carte — a barile	
14	1 Porta musica	
15	1 Porta carte — uso legno	
16	1 Vuota tasche — verniciato	
17	1 » » — a due scompartimenti	
18	1 Cornucopia — da appendere	
19	1 Porta carte — in sparto	Scuola Panieraj di Albosaggia
20	1 Porta tre bottiglie	
21	1 Porta fiori — a tre cornucopie	
22	1 Scrignetto	
23	1 Cestino — per la spesa	
24	1 Cesto — sagomato	
25	1 Baulettino	
26	1 Cestino	
27	1 » per bambini	
28	1 Cesto — sagomato	
29	1 Porta fiori — da tavolo	
30	1 Giardiniera grande — elegante	
31	2 Porta vasi miele	
32	1 Canestro ordinario con coperchio	
33	1 » elegante — per la spesa	
34	1 Cesto — da pane	Scuola panieraj di Albosaggia
35	1 Porta gomitolo	
36	1 Cestino — elegante — da tavolo	
37	1 Fioriera a tre piedi	
38	1 Porta carte — a forma di lira	
39	1 Carrozzina — per bimbi	
40	1 Culla — per bimbi — adorata	
41	1 Cornice — dorata	
42	1 Cappello	

1896 - Panierai medaglia argento

... debbo a titolo d onore ricordare che la Scuola dei panierai di Albosaggia ebbe cosi largo sviluppo da potere impiantare succursali in più luoghi. La Camera di commercio di Chiavenna deliberando un sussidio per l iniziativa dell Esposizione faceva le seguenti osservazioni: “Considerando che una raccolta completa di campioni di tutti i prodotti delle piccole industrie popolari e dei relativi attrezzi è destinata ad avere una grande importanza anche per questa provincia che sente vivo il bisogno di dare lavoro alla popolazione della campagna sotto il punto di vista dell insegnamento dei piccoli fabbricanti per il miglioramento dei diversi rami di lavoro e dell insegnamento del pubblico per il più facile smercio dei prodotti.

1896 - EMIGRATI



EMIGRAZIONE PER COMUNI.

1896

Albosaggia

censimento 1881 abitanti 2276
emigrati 33

Cajolo

censimento 1881 abitanti 1207
emigrati 13

1897 - CONSIGLIO COMUNALE SCIOLTO

Consiglio comunale di Albosaggia in provincia di Sondrio è inutilmente riunito diverse volte per procedere alla nomina del Sindaco senza che nelle deliberazioni prese sia stato possibile di addivenire all'anzidetta nomina ai sensi della legge 29 luglio ultimo scorso.

Tal fatto dipende unicamento dalle divergenze dei partiti di cui è composto quel Consiglio comunale. Allo scopo pertanto di ottenere il componimento di tali dissidi e di ridonare al Comune l'andamento normale ritengo necessario l'appello al Corpo elettorale.

Non esito quindi di proporre a Vostra Maestà, con l'unito schema mi di docreto, lo scioglimento del Consiglio comunale di Albosaggia e la nomina di un R. Commissario straordinario, il quale, nel termine più breve possibile, proceda alle elezioni generali.

1898 – SAFFRATTI SAN SALVATORE

Sezione di Sondrio Inaugurazione del vessillo sociale Domenica 26 settembre u s ebbe luogo l inaugurazione del vessillo della Sezione a questa gentilmente donato dalla socia nobil donna Carlotta Paribelli Branca.

Il comitato organizzatore della festa scegliendo S. Salvatore quale ritrovo per la cerimonia ha trovato il modo di far accorrere lassù oltre a un buon numero di soci il fiore delle famiglie sondriesi Intervenne pure la donatrice del vessillo e l'il.l sig. Prefetto comm Martelli colla famiglia San Salvatore m. 1303 sopra Albosaggio Sondrio che possiede la più an tica chiesa della Valtellina da poco tempo dichiarata monumento nazionale, dista

dal piano della valle e quindi da Sondrio tre ore circa, vi guida una buona strada in parte carrozzabile in parte carrettabile ed in parte mulattiera.

Il sig Saffratti socio della Sezione e gerente presso la Società Enologica trovò opportuno convertire una di quelle baite in un modesto alberghetto e là si danno convegno nelle giornate afose coloro e specialmente i sondriesi che pur fuggendo dalla città per la montagna non vogliono farsi touristes nel vero senso della parola e tanto meno darsi l aria d annoverati fra i frequentatori di stabilimenti alpini.

Alle ore 11 davanti alla chiesa e sotto un cielo eccezionalmente puro spiegato il vessillo sociale fungendo da madrina la nobile signorina Paribelli figlia della donatrice che ruppe fra gli hurrà la tradizionale bottiglia.

Prese quindi la parola il Presidente della Sezione sig. avv. Giovanni Merizzi che valendosi del motto Excelsior scritto sulla bandiera eccitò la gioventù a dirigere i suoi passi ei suoi pensieri sempre più in alto a altezze dove gli alti ideali si ritemprano e si fanno forti e dove in mezzo a tanta poesia e a tanta grandezza non giunge l'eco rumoroso e mondano delle città. Terminò ringraziando la gentile donatrice e augurandole che la montagna divenga pei suoi figli una scuola d'educazione morale e fisica.

Romualdo Bonfadini (Albosaggia, 1831 - 1899)

patriota, deputato, ancora studente partecipa alle Quattro giornate di Milano.
Laureato in Giurisprudenza, prende la strada dell'esilio.

Poi si arruola tra i garibaldini e partecipa alla battaglia per la difesa dello Stelvio.
Il Bonfadini era innamorato delle Alpi che come il Sella saliva con gioconda spensieratezza sottraendosi alle cure pubbliche fuggendole.

Era in gita nel 1880 col club alpino sovra una delle sue cime oltre 3500 metri e uno degli alpinisti pensò di brindare a Quintino Sella, il fondatore delle Società alpine a Quintino Sella che aveva tanti servigi alla patria.

Non lo avesse mai fatto. Lo spirito di fazione un bacillo che non muore neppure a tanta altezza; si scatenò, sorsero fiere proteste degli avversari politici del Sella l'alpestre convegno minacciava di degenerare in una zuffa di partigiani.

Il Bonfadini chiese di parlare e ottenne il silenzio dominò colla persona e colla voce il tumulto.

Da piccole tracce che ritrovo in alcuni giornali di quel tempo si può intravedere la qualità del suo discorso e ricostruirlo. Un tumulto politico fra le solitudini delle montagne dove si suol rifuggirsi per salvarsi dal contatto delle torbide passioni delle umane doppiezze lassù ci si va per ascoltare i silenzi ineffabili le melodie arcane della propria anima le quali invano si evocano tra lo strepito del mondo nelle basse valli dei Parlamenti.

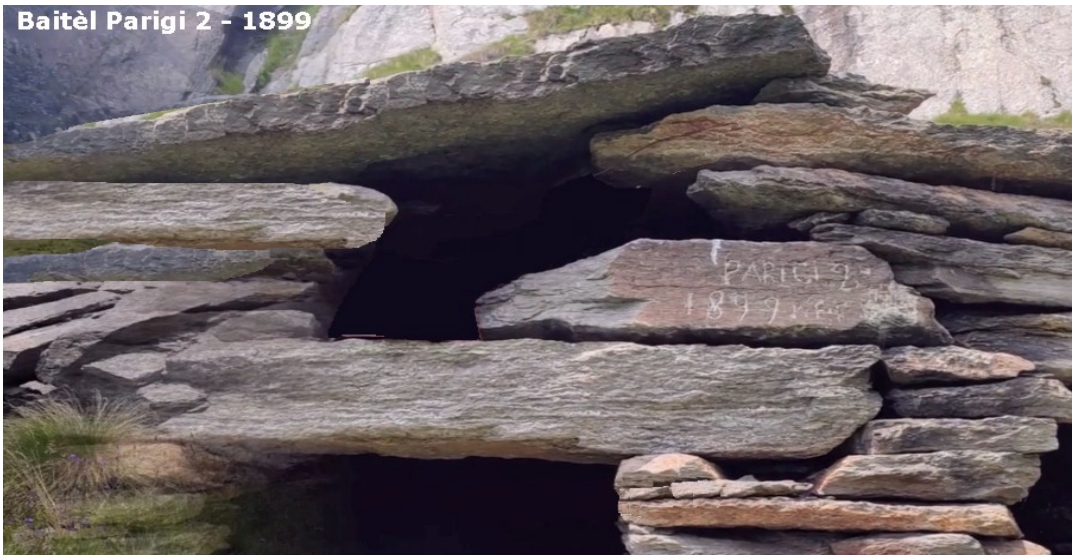
1898 – 99 – SOVVENZIONI CAMPO CERVIERO - PAINALE

VI. — Il signor Motta riferisce sull'Alpe *Campo-Cerviero-Meriggio-Lago* del Comune di Albosaggia visitata nel settembre 1901. Concorrente l'affittuario Romeri Pietro che per la stessa Alpe ebbe già premio di lire 1000 nel concorso 1898 ed altro di lire 700 nel concorso 1899.

Alpe di grande estensione goduta e coltivata in modo veramente eccezionale. Vedi relazioni di detti concorsi.

Nel 1900-901 si compirono altre migliorie meritevoli di considerazione, aumentanti la potenzialità ed il prodotto dell'Alpe; fatte razionalmente con carattere di continuità:

Costruzione di tre caselli da pastore. Valutazione	L.	248.40
Ripulimento ettari 4.37 pascolo	»	606.40
Due tronchi di strada e muri a secco e accatastamento pietrame . .	»	3,816.70
Totale . . .	L.	4,671.50



Vedi anch rivista n.10 2011 Alpes Agia pag 34 la baita di Parigi (bait del lac)

II. — Il signor Motta riferisce sulla visita fatta il 10 e 11 settembre 1901 all'Alpe *Painale*.

È in valle di Togno, proprietà del concorrente Comune di Albosaggia, già premiato per la trasformazione del godimento e per opere di miglioria nel concorso 1898 con lire 600, e nel concorso 1899 con lire 1000.

Il Comune si presentò anche al concorso 1900-901 pel completamento delle opere preventivate dall'ing. Orsatti e di cui alle relazioni di detti concorsi.

Le opere nel 1900-901 sono:

a) tre caselli pel latte in diverse località;

b) baita per la lavorazione, casa di ricovero pel personale;

c) ripulimento di Ea. 8. 30 di pascolo, canali e scavi di prosciugamento di pascoli e per abbeveramento, strade.

Spesa accertata	per fabbricati	L.	2,304. 70
Id.	per ripulimento	»	242. 51
Id.	per canali e strade	»	389. 44
	Totale	L.	2,936. 65

Tutte opere fatte razionalmente, con carattere stabile, molto utili all'Alpe.

1904 – RISTORO A SAN SALVATORE pag. 10 PDF

La zampa d'orso è stata considerata una prelibatezza f no a tempi non lontani. Sulla rivista La Valtellina del due luglio del 1904, il Ricovero Ristorante Alpino di S. Salvatore, sopra Albosaggia, si faceva pubblicità proponendo, come specialità, il prosciutto d'orso.

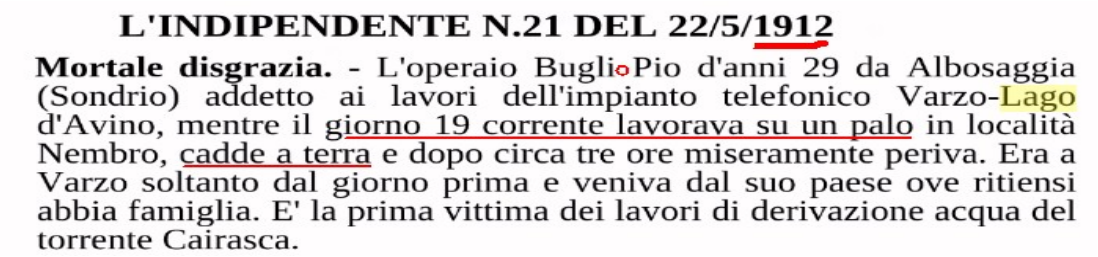
Vedi più sotto danza degli orsi

1911 - STRARIPAMENTO TORCHIONE

S.M. il Re ha fregiato colla medaglia di bronzo al valor civile

Pedruzzi Angelo contadino il 21- 22 agosto 1911 in Albasaggia Sondrio, avvedutosi nella notte tempestosa dell'imminente straripamento del torrente Torchione con encomiabile abnegazione e non senza pericolo, correva a dare l'allarme alle famiglie della contrada minacciata non esclusa quella di un suo nemico giungendo così troppo tardi a salvare dalla furia delle acque le sue robe ed il suo bestiame unica, sua salvezza.

1912 - MORTALE disgrazia tirafili



L'INDIPENDENTE N.21 DEL 22/5/1912

Mortale disgrazia. - L'operaio Buglio Pio d'anni 29 da Albosaggia (Sondrio) addetto ai lavori dell'impianto telefonico Varzo-Lago d'Avino, mentre il giorno 19 corrente lavorava su un palo in località Nembro, cadde a terra e dopo circa tre ore miseramente periva. Era a Varzo soltanto dal giorno prima e veniva dal suo paese ove ritiensi abbia famiglia. E' la prima vittima dei lavori di derivazione acqua del torrente Cairasca.

1913 – COLLAUDO ACQUEDOTTI

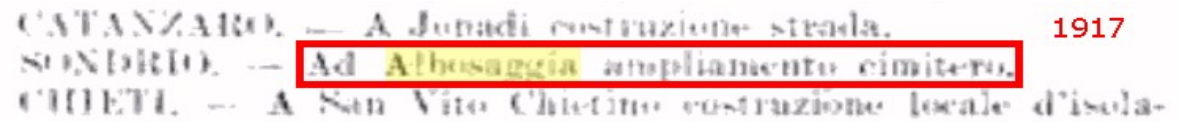
DISPOSIZIONI DI COLLAUDI a Giugni Cesare e Benvenuti Cardelio di Albosaggia Sondrio Mun. Conduttura di acqua potabile nelle contrade S. Giacomo, Montegone, Cavassali, Rovedatti, Mussi, Contri, nonché in quelle della frazione Torchione.

Fontane

1913 - COSTRUZIONE SCUOLE

Bianchi Antonio e Giugni Cesare Albosaggia Sondrio Costruzione dei fabbricati scolastici nelle frazioni Torchione e Moja di questo Comune.

1917 - Ampliamento cimitero



CATANZARO. — A Jurradi costruzione strada. 1917
SONDRIO. — Ad Albosaggia ampliamento cimitero.
CHIETI. — A San Vito Chietino costruzione locale d'isola-

1917 - MEDAGLIA DI BRONZO

PIANI Pietro da Albosaggia Sondrio soldato reggimento alpini n. 49 matricola. Portatore di ordini di una compagnia adempiva il proprio compito con prontezza e ardimento attraversando più volte zone scoperte e battute dal violento fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica e dando bella prova di risolutezza e coraggio. Monte Ortigara 25 giugno 1917

1919 - PRESA D'ACQUA DAL TORCHIONE

Con ordinanza 19 ottobre 1920 accettata la domanda 14 aprile 1919 del sig Silvio Ambra per derivazione dal torrente Torchione in comune di Albosaggia in località Torre Paribelli Sondrio - Portata mod. 1,095 salto m. 50 potenza HP 50

1921 – SPARANTEL

La farfalla lo *sparantél* d'Albosaggia
(Valtellina) e di Branzi (Bergamo)

1922 - COPERATIVA ELETTRICA

Con D.M .14 novembre 1922 alla Società Anonima Cooperativa Elettrica di Albosaggia si concede di derivare dal torrente Torchione in comune di Albosaggia Sondrio mod. 1,095 d 'acqua per produrre col salto di m. 50 la potenza di HP 73 (circa 55KW) da trasformare in energia elettrica per l'illuminazione delle case nel paese.

<< Intanto sul territorio fa notizia l'apertura della centrale di Albosaggia dalla ditta Sartorelli sul torrente Torchione in località Paradiso. Il nome è d'ispirazione per i cronisti dell'epoca e qualcuno la sfrutta al massimo e scrive: < Fiat Lux, la luce brilla meravigliosamente e che la luce penetri in tutte le case e apporti a tutte le famiglie il benessere e la civiltà>>

La presa, posta sul torrente Torchione, in località Paradiso, consente di immettere l'acqua nel bacino di carico ed è costituita da una griglia a valle della quale parte un canale a pelo libero lungo 306 m.
La centrale idroelettrica di Albosaggia è una centrale ad acqua fluente con un gruppo alternatore/turbina tipo Pelton ad asse orizzontale.
Dalla vasca di carico, posta a quota 620,00 m s.l.m., parte una condotta forzata interrata lunga 304,50 m, del diametro di 0,30 m.
L'impianto, ceduto all'Enel Green Power, è stato completamente rifatto ed automatizzato nel 1982 e la sua conduzione avviene tramite telecomando dal Posto di Teleconduzione di Sondrio. Attualmente fa parte degli impianti dell'Unità Territoriale della Lombardia.

CAVALÈER addetti ai cavalli

cavalér m. Cherubini.
Bresc.a. *cavallero* m. 'scudiere, palafreniere' (1431, ProvFestaAssunta, Migliorini-Folena 2,28,17).
Sintagma: gen.a. *cavaré de lo tempio* 'cavaliere templare' (1350ca., DialogoGregorio, TosoMat).

2.c. 'chi conduce, sorveglia, cura i cavalli'
Dalm.a. **cavaler** m. 'pastore di cavalli; búttero'

rid. (Riva San Vitale) *cavalér* m. Lurà 87, moes. (Roveredo) ~ Raveglia, lomb.alp.or. (Mello) *k a - v a l ę̀* (p.225), Novate Mezzola *cavalée* Massera, Germàsino *k a v a l ę̀* pl. (p.222), talamon. *k a - v a l é r* m. Bulanti, Albosaggia *k a v a l ę̀ r* pl. (p.227), valtell. *cavalé* m. Valsecchi, Grosio *k a - v a l ę̀ r* (p.218), lomb.occ. *k a v a l ę̀* , Arcumeggia *k a v a l ę̀ r* pl. (p.231), com. *cavalée* m. Monti, Val

1923 - Scolaresca anno - plesso scolastico del Paradiso

1924 – CONTRIBUENTI

Boscacci Giovanni Mediatore Albosaggia lire 800
Carnazzola Santino Osteria Albosaggia lire 600
Contrio Federico sega legnami Albosaggia lire 700
Genini Carlo Comm li e gen, div, Albosaggia lire 1.600
Meroni sac Lodovico Parroco Albosaggia lire 340
Paganoni Annibale Osteria Albosaggia lire 570
Pasini Marianna Commercio maiali Albosaggia lire 2.000
Pedruzzi Emilio Mediatore Albosaggia lire 1.500
Pedruzzi Virgilio Comm li gen div Albosaggia lire 1.500
Piani Carlo Osteria Albosaggia lire .000
Pozzoni Michela e M Osteria Albosaggia lire 867
Romeri Gilberto Medico Commercio bestiame Albosaggia lire1.500
Romeri Massimiliano Fabbro ferraio Osteria Albosaggia lire 534
Sciaresa Annibale Osteria Albosaggia lire 700
Scieghi Luigia Albergo Albosaggia lire 2.000

1924 - CONSIGLIO COMUNALE SCIOLTO pag 2563

Un'ichiesta compiuta sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Albosaggia ha posto in luce numerose e gravi irregolarità. L'ufficio comunale trovasi in deplorevole disordine ed in esso mancano e sono irregolarmente tenuti i registri prescritti; la situazione finanziaria dell'Ente non è esattamente accertabile per il mancato esame dei conti dal 1905 in poi; essa presenta, tuttavia un notevole disavanzo, aggravato da mutui cambiari non estinti alle loro scadenze e da rilevanti spese erogate senz'alcuna autorizzazione; il vasto patrimonio comunale dà un reddito assai scarso; l'applicazione dei tributi locali è sperequata.

I pubblici servizi sono trascurati; pessima la viabilità: deficiente l'approvvigionamento idrico; manca l'elenco dei poveri.

La disordinata gestione della civica azienda e la deficientissima attività della rappresentanza elettiva hanno determinato un grave malcontento e vivaci manifestazioni di protesta contro gli amministratori.

1928 – SOVVENZIONE SOCITÀ ELETTRICA

Con DM 19 dicembre 1927 è stata liquidata a favore della Società Anonima Cooperativa Elettrica di Albosaggia la sovvenzione annua di L. 2.920 per quindici annualità posticipate con decorrenza dal 27 aprile 1923 e scadenza 27 aprile 1924 e successiva per l'energia elettrica prodotta coll'impianto idroelettrico sul torrente Torchione in comune di Albosaggia prov. di Sondrio concesso con DM 14 novembre 1922 n.11686 (Lire 2.930 nel 1927 = 2.440 Euro di adesso)

1928 - STRADA PER LA BERGAMASCA

Per una nuova strada dalla Valtellina al Bergamasca

Il consenso delle autorità politiche e amministrative delle provincie di Sondrio e di Bergamo al progetto dell'Ing.

Aldo Colleoni per la costruzione di un arteria stradale che allacci la Valtellina con la Bergamasca, fa bene sperare che l'iniziativa possa avere sollecita attuazione per l'incremento turistico di due interessanti provincie, che, pur essendo per lunghissimo tratto confinanti sono ora isolate dal massiccio baluardo alpino.

Inoltre la nuova strada avvierebbe un transito considerevole per l'Autostrada che collega Bergamo a Milano, risolvendosi quindi anche in un sensibile beneficio per il traffico affluente verso la Metropoli lombarda.

L'arteria per la quale è prevista una spesa di sette milioni valicherebbe le Alpi Orobiche al Passo della Dordona 2000 m partendo da Albosaggia a 3 chilometri da Sondrio quindi svolgendosi attraverso una regione quant'altre mai pittoresca e panoramica entrerebbe nel territorio della provincia di Bergamo superando la giogaia alpina che la delimita a Nord.
La nuova strada dovrebbe avere una larghezza di sei metri ed essere priva di risvolte.
Essa rivestirebbe anche una notevole importanza militare.

1930 - RAFFAELE CECCONI PODESTÀ DI ALBOSAGGIA Pag, 274

Nato a Borgovercelli il 7 giugno 1905 aveva conseguito nel gennaio del 1927 la laurea in chimica pura. Dopo essere stato dal 1928 al 1930 coadiutore presso il Laboratorio di Igiene e Profilassi di Corno, nel 1930 in seguito a concorso veniva nominato direttore di quello di Sondrio.
Lo spirito del dovere gli aveva fatto accettare nonostante il multiforme lavoro di chimico che lo gravava - ultimamente era anche consulente dell'Ente Zolfi - diverse cariche pubbliche:
fu podestà di Albosaggia e ultimamente di Sondrio. Appassionato alla ricerca scientifica sentì sempre l'amarezza di non aver potuto per la sua situazione economica dedicarsi interamente ad essa come sarebbe stato il suo sogno….

1931 - Elenco dei candidati che hanno superato l esame di Stato

per l abilitazione all esercizio della **professione di farmacista**
REGIA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

AMBRIA Anna Maria fu Francesco nata ad Albosaggia Sondrio il 21 dicembre 1907

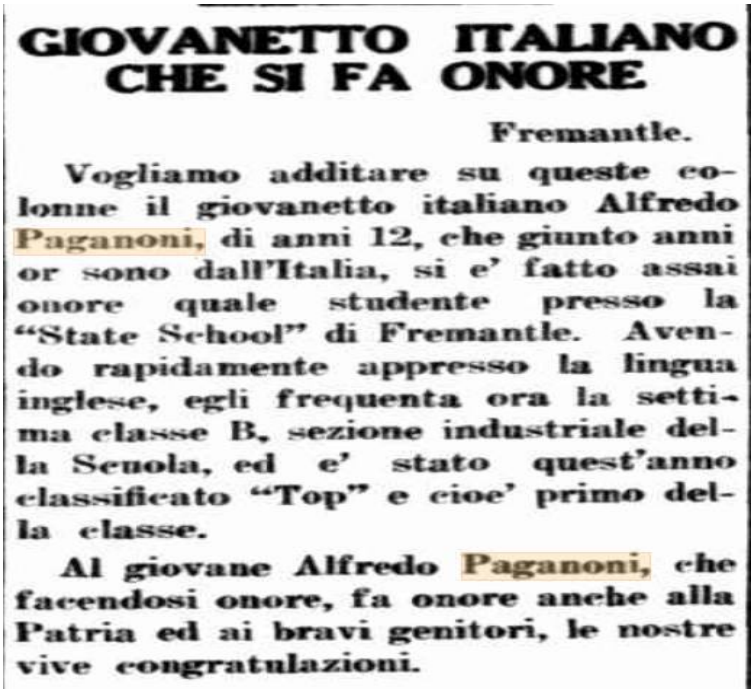
DON MERONI - 38 anni parroco in Albosaggia

Nel 1924 dichiarava un reddito di 340 Lire

1908 … il ricorrente Eretti e la infante sua figlia che fu sepolta nel cimitero di Albosaggia, è frazione del Comune di Faedo nel rapporto amministrativo, ma fa parte della parrocchia di Albosaggia, della quale l'odierno rettore è il **parroco D. Meroni**.
Questi pertanto si trovava nel territorio dove ha ed esercita la pienezza del suo ministero ecclesiastico.
Ivi dunque egli ricevette la salma della morta bambina sua parrocchiana, e, compiendo i doveri del suo ministero, al cadavere prestò gli estremi uffici funebri, nella stessa chiesa parrocchiale. Il parroco D. Meroni non trasportò dunque, nè fece trasportare il cadavere; codesto fu cura e fatto della famiglia.
Del resto trattavasi di materia eccedente la sfera di competenza del Sindaco e demandata all'autorità del Prefetto, art. 140 della legge di P. S. , si deve esaminare e decidere se fosse opportuno applicabile alla fattispecie l'art . 25 del regolamento di polizia mortuaria 25 luglio 1892.

1935 - RICERCHE IN AUSTRALIA

ho scritto Paganoni nella ricerca e guardate cosa trova
In fondo ci sono numerazioni dall'1 al 9 cliccabili per altre info



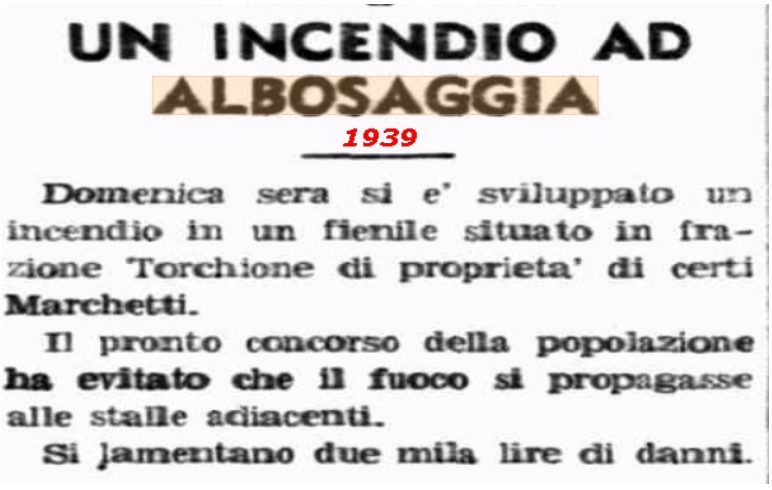
GIOVANETTO ITALIANO CHE SI FA ONORE

Fremantle.

Vogliamo additare su queste colonne il giovanetto italiano Alfredo Paganoni, di anni 12, che giunto anni or sono dall'Italia, si e' fatto assai onore quale studente presso la "State School" di Fremantle. Avendo rapidamente appresso la lingua inglese, egli frequenta ora la settima classe B, sezione industriale della Scuola, ed e' stato quest'anno classificato "Top" e cioe' primo della classe.

Al giovane Alfredo Paganoni, che facendosi onore, fa onore anche alla Patria ed ai bravi genitori, le nostre vive congratulazioni.

1939 - RICERCHE IN AUSTRALIA



UN INCENDIO AD ALBOSAGGIA

1939

Domenica sera si e' sviluppato un incendio in un fienile situato in frazione Torchione di proprieta' di certi Marchetti.

Il pronto concorso della popolazione ha evitato che il fuoco si propagasse alle stalle adiacenti.

Si lamentano due mila lire di danni.

Registrazione in inglese di Fiorentina Gherardi (figlia di Lina Mottarelli)

Herry Capararo n. nel 1944 e bambino nel 1953 va ad Albany in Australia e vive con gli zii e mantiene i contatti in Italia con il padre Pietro e madre Pierina

Capararo Henry di Pietro e Pierina

GHERARDI, Celso

2 maggio 1913-16 marzo 1982

Origine **Albosaggia, Italia**
Primo stabilimento a **Fremantle, WA**
Occupazione originale Professione **contadina**
in Australia **Taglierina e autista di camion (proprietario)**

REMO
Porto di partenza **Genova**
Arrivo Anno **1930**

Leggi la loro storia

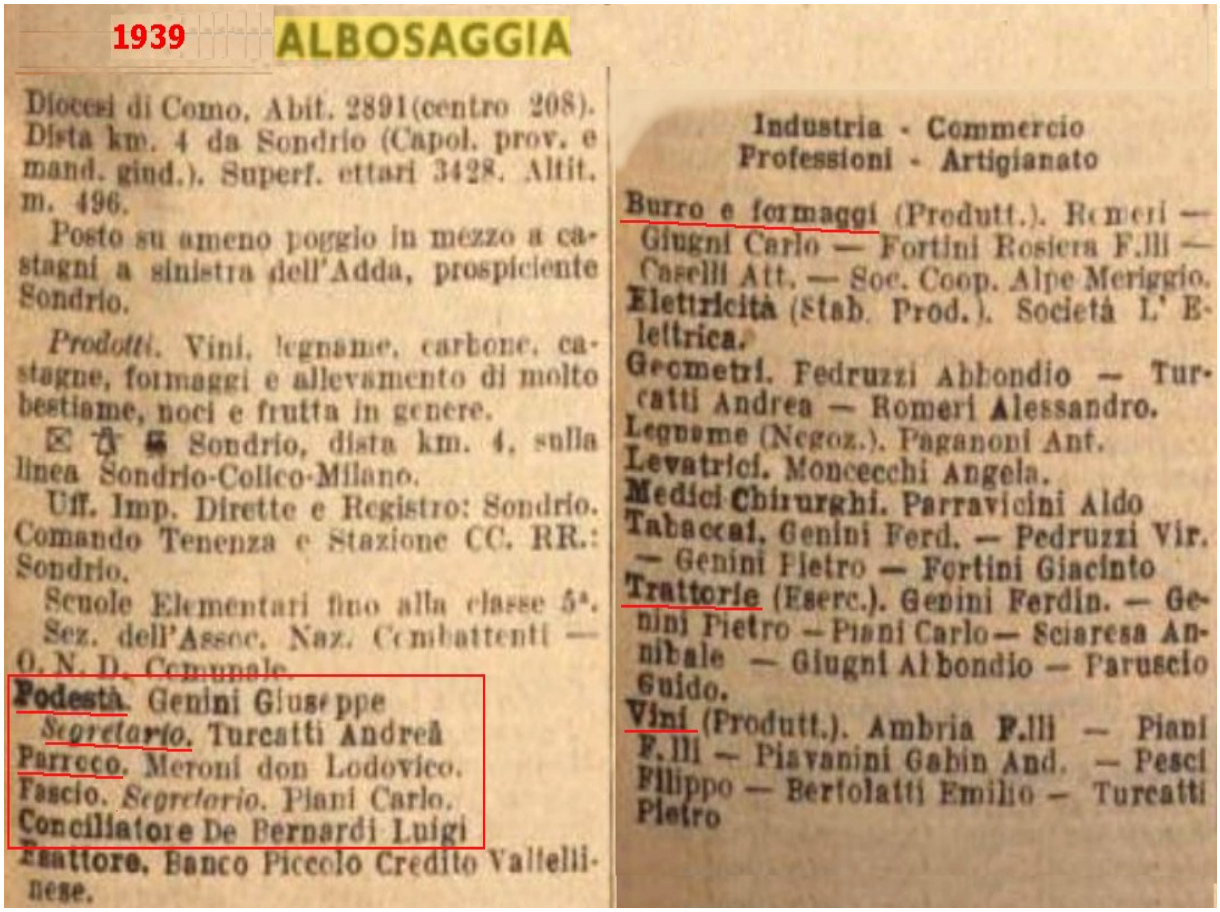
Celso ha lavorato per molti anni come taglialegna da Jarradale fino a Mandurah. Possedeva e guidava camion nella costruzione di strade, consegne di pontili e calcestruzzo preconfezionato. Ho amato e lavorato in un orto a Spearwood dal 1940. Sposato con Florrie Paganoni 42 anni e insieme ha cresciuto e istruito tre figli, Rita, Jim e John.

DANZA ORSI SAN SALVATORE

UN CARATTERISTICO SPORT INVERNALE :

LA DANZA DEGLI ORSI RELIQUIE OROBICHE IN VALTELLINA S. SALVATORE D'ALBOSAGGIA - Usanza TRAMANDANTESI dagli avi ai nipoti per questi nostri valichi, le lotte tra uni e gli altri. La tradizione ha portato le orme degli Ariani fuggenti e si è conservata intatta nella sua....

1939 - PODESTÀ GENINI GIUSEPPE



1939 ALBOSAGGIA

Diocesi di Como. Abit. 2891 (centro 208). Dista km. 4 da Sondrio (Capol. prov. e mand. giud.). Superf. ettari 3428. Altit. m. 496.

Posto su ameno poggio in mezzo a castagni a sinistra dell'Adda, prospiciente Sondrio.

Prodotti. Vini, legname, carbone, castagne, formaggi e allevamento di molto bestiame, noci e frutta in genere.

Sondrio, dista km. 4, sulla linea Sondrio-Colico-Milano.

Uff. Imp. Dirette e Registro: Sondrio. Comando Tenenza e Stazione CC. RR.: Sondrio.

Scuole Elementari fino alla classe 5ª.

Sez. dell'Assoc. Naz. Combattenti — O. N. D. Comunale.

Podestà. Genini Giuseppe
Segretario. Turcatti Andrea
Parroco. Meroni don Lodovico.
Fascio. *Segretario.* Piani Carlo.
Conciliatore De Bernardi Luigi
Esattore. Banco Piccolo Credito Valtellinese.

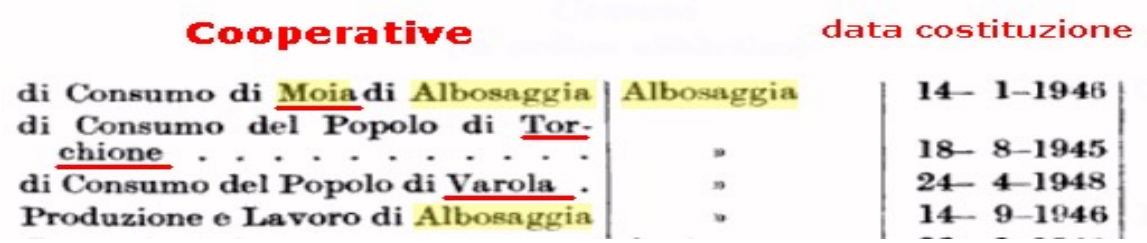
Industria - Commercio
Professioni - Artigianato

Burro e formaggi (Produtt.). Romeri — Giugni Carlo — Fortini Rosiera F.lli — Caselli Att. — Soc. Coop. Alpe Meriggio.
Elettricità (Stab. Prod.). Società L' Elettrica.
Geometri. Fedruzzi Abbondio — Turcatti Andrea — Romeri Alessandro.
Legname (Negoz.). Paganoni Ant.
Levatrici. Moncecchi Angela.
Medici Chirurghi. Parravicini Aldo
Tabaccai. Genini Ferd. — Pedruzzi Vir. — Genini Pietro — Fortini Giacinto
Trattorie (Eserc.). Genini Ferdin. — Genini Pietro — Piani Carlo — Sciaresa Annibale — Giugni Albondio — Paruscio Guido.
Vini (Produtt.). Ambria F.lli — Piani F.lli — Piavanini Gabin And. — Pesci Filippo — Bertolatti Emilio — Turcatti Pietro

1940 - AVVISO D'ASTA PUBBLICA pag 1045

per la vendita dl 4126 piante resinose radicate nel bosco Pianacce di proprietà del comune di Albosaggia. Sondrio Il 27 marzo 1940 XVIII alle ore 10 nell'Ufficio comunale di Albosaggia Sondrio avrà luogo un asta pubblica ad unico e definitivo incanto per la vendita in unico lotto di 4126 piante resinose del volume complessivo di mc. 2660.
L'asta sarà tenuta col metodo delle offerte segrete da confrontarsi colla scheda di amministrazione e sarà aperta sul prezzo base di L. 140 al mc…

1945 / 1948 - COPERATIVE



Cooperative		data costituzione
di Consumo di Moia di Albosaggia	Albosaggia	14– 1–1946
di Consumo del Popolo di Torchione	»	18– 8–1945
di Consumo del Popolo di Varola .	»	24– 4–1948
Produzione e Lavoro di Albosaggia	»	14– 9–1946

1948 - 19 giugno FUNESTA GITA A STRESA

«Il 19 giugno 1948 alle ore 11.45 una numerosa comitiva di circa mille gitanti degli stabilimenti Fossati di Sondrio, sbarcati a Stresa verso le ore dieci da due battelli speciali (il Piemonte e l'Italia) provenienti da Laveno, stavano rimbarcandosi per far ritorno a Pallanza ove dovevano sostare secondo il programma della gita.

Il cattivo tempo, determinato da rovesci di pioggia, aveva indotto i gitanti ad un affollamento notevole nella locale stazione lacuale in attesa di salire sui piroscafi ormeggiati al pontile d'imbarco.

Al segnale d'imbarco i gitanti in massa si precipitarono sul pontile per accedere ai battelli e procurarsi i posti migliori.

Sta di fatto comunque che, per cause ignote, ad un certo momento avvenne il cedimento del pontile sulla estremità esterna verso il lago determinando la caduta nelle acque di tutti i passeggeri che si trovavano sul pontile stesso e che potevano assommare a non meno di 160 circa, atteso che detto pontile assunse una inclinazione di circa 50 gradi.

La caduta dei gitanti nelle acque è stata altresì favorita dallo stato viscido del pavimento in legno del pontile, data la pioggia caduta e che cadeva in quel momento. Continua

Elenco nominativo dei deceduti il 19 giugno 1948 – ore 12 a Stresa.
Tutti operai del cotonificio "Fossati" di Sondrio

(Documento stilato dall'Ufficiale di stato civile del comune di Stresa il 20.6.1948)

FORTINI Fortunato di Amanzio e fu Scieghi Irene, nato ad Albosaggia (Sondrio) il 22.5.1918 ed ivi residente, coniugato con Forno Amelia nata il 23.7.1924.

EVANGELISTI Bruna di Ettore e fu Meraviglia Maria, nata a Pistoia il 28 marzo 1924, residente in Sondrio, coniugata con Parolo Solferino nato il 20.12.1914, vigile urbano.

ROMERI Franca di Alessandro e di Casello Emilia, nata ad Albosaggia (Sondrio) il 19 novembre 1927 ed ivi residente, nubile.

DE BERNARDI Angela Maria Margherita di Domenico e di Caprari Virginia, nata a Faedo (Sondrio) il 21.11.1928 ed ivi residente, nubile.

SCHIEGHI Riccardo di fu Antonio e di Tagni Maria, nato ad Albosaggia (Sondrio) il 9.2.1912 ed ivi residente, coniugato con Giugno Maria nata il 7.8.1912.

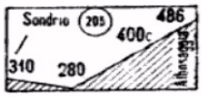
ROMERI Giuliana di Stefano e di Romeri Maria, nata ad Albosaggia (Sondrio) il 3.2.1930 ed ivi residente, nubile.

1949 - Gazzetta Ufficiale 30 giugno 1949

il Presidente della Repubblica ha conferito medaglia di bronzo al valore civile alle persone :.... tra cui **ROMERI Giulio Guido** operaio, il 19 giugno 1948 in Stresa (Novara) Verificatosi il cedimento di un pontile sul lago di Stresa e in acqua numerose persone che vi sostavano in attesa d'imbarco, si prodigava infaticabilmente e con suo rischio nelle operazioni di salvataggio, riuscendo, dopo lunghi generosi sforzi, a trarre in salvo molti pericolanti.

STRADA SONDRIO ALBOSAGGIA

Distanze in Km.		341. – Sondrio-Albosaggia
0.0	4. -	**Sondrio** (Centro), alt. **310**; ab. 4873-8171; p¹ t² f³ c. Km. 0,5 Pass. a liv. ferrovia (in prossimità della Staz. di Sondrio), altitud. **298** - Km. 0,3 Conceria Carini, alt. **292** - Km. 0,6 Ponte sul F. Adda, alt. **280** - Km. 1,5 B. s. p. Moja, altitudine **400** c. - (Fra il ponte e il bivio sinistro per Moja tre tourniquets) - Km. 1,1 Albosaggia.
4. -	0.0	**Albosaggia** (Chiesa), alt. **486**; ab. 000-2500 - (Fra il bivio e Albosaggia due tourniquets).



STRADA. — **Sondrio-Albosaggia**: buona; poco carreggiata; ben mantenuta; non eccessivamente polverosa d'estate; inghiaiata nelle stagioni d'inverno e primavera; pendenze faticosamente pedalabili e svolte a gomito strette; attenzione in discesa; larga m. 5-3,50 circa; ombreggiata in parte; sorgenti e osterie di poca importanza lungo il percorso.

1940 - SMARRIMENTO ASSEGNO

n. 8343 di L .132 vidimato il 18 ottobre 1940 XVIII dall'ufficio dei Conti correnti di Milano tratto sul conto corrente n. 18-5272 intestato alla F.N.F. Mutue Malattia Lavoratori Industria conto pagamento Mutua operai Ufficio provinciale di Sondrio a favore di Fortini Elena di Amanzio Albosaggia Sondrio

1960 - FIUME ADDA tra Albosaggia e Fusine

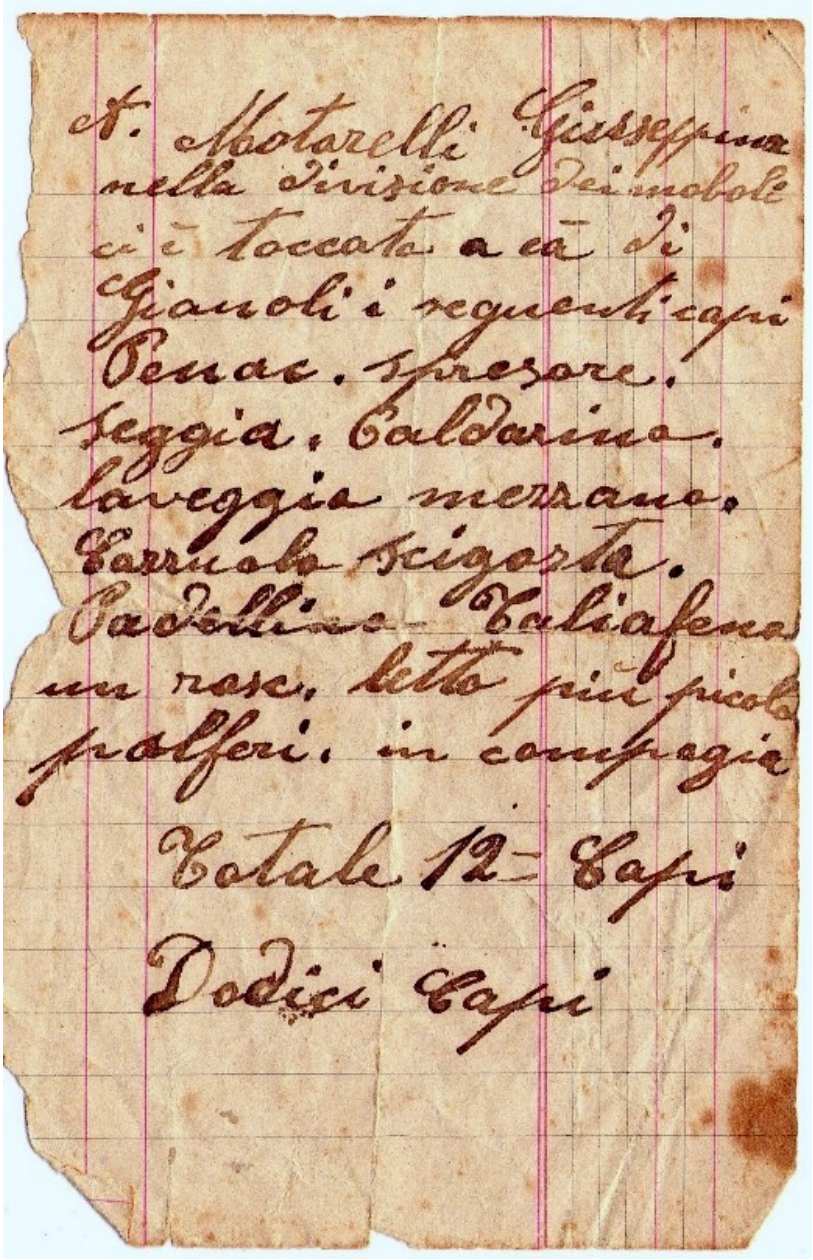
Progetto della Soc. A.F.L. Falck per l'utilizzazione fiuine Adda fra il ponte di Albosaggia e Fusine. La Società concessionaria al fine di rendere possibile la esecuzione del progettato impianto della Soc. A.F.L. Falck oggetto dell istanza 4 agosto 1943 per l'utilizzazione del fiume Adda fra il ponte di Albosaggia e Fusine...

1985 - AUTORIZZAZIONE PRESA D'ACQUA VALLE DELLA CHIESA

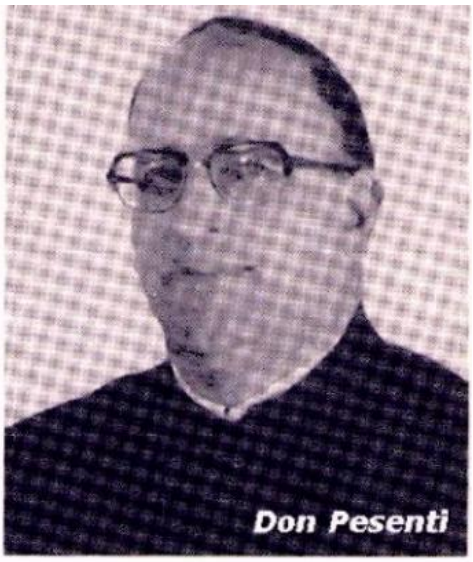
REGIONE LOMBARDIA - Settore Lavori Pubblici
Servizio Provinciale del Genio Civile di Sondrio
Si rende noto che con delibera della giunta regionale del la Lombardia in data 20 novembre 1985 n. 3191 è stato contenute cesso al Consorzio Volontario Alpeggi Albosaggia Ovest di derivare dalla sorgente Valteggiasca tributaria della Valle della Chiesa in territorio del comune di Albosaggia mod 0,10 (l/s 10) di acqua per uso potabile Tale concessione è stata assentita per anni trenta a decorrere dal 20 novembre 1985 e subordinatamente alle condizioni contenute nel disciplinare in data 16 settembre 1985 n. 7906 di repertorio registrato a Sondrio addì 27 marzo 1986 al n. 387 /3
Sondrio 9 luglio 1986 Nuova del 2023

L'importanza delle cose

lista di eredità (colondèl).
Penac, spresor, segia, coldarino, laveggio mezzano, cazzuola, scigosta, padellino, tagliafieno, rasc, letto piccolo, palferi e campagia


A. Motarelli Giuseppina
nella divisione dei mobili
ci è toccato a cà di
Gianoli i seguenti capi
Penac. spresore.
seggia. Caldarino.
laveggio mezzano.
Cazzuola scigosta.
Padellino Taliafeno
un rasc. letto più picolo
palferi. in campagia
Totale 12 Capi
Dodici Capi

1977 - VOCE VIVA


Don Pesenti

PRESENTAZIONE

Le Celebrazioni Centenarie, tenute in Parrocchia dal 13 al 20 novembre 1977, sono nate da una semplice annotazione del libro del NINGUARDA, che avrebbe potuto passare inosservata. Invece la noticina che dice: «La Parrocchia di ALBOSAGGIA pare sia stata eretta nel 1377. . .» è stata come una piccola scintilla che ha fatto divampare un grande fuoco.

Un fuoco di celebrazioni susseguitesi nella Chiesa Parrocchiale, la quale non solo sembrava, all'esterno, un fuoco acceso nella notte, ma favoriva il formarsi delle varie assemblee di piccoli e di adulti, che hanno ritmato tutta la settimana. E il fuoco doveva lasciare anche un segno tangibile da tramandare ai posteri: il rinnovato suono delle campane ad automatismo elettrico.

A conclusione delle Celebrazioni, che hanno visto impegnati ed entusiasti i piccoli anche nel concorso «LA BAIONA», ho pensato a questa pubblicazione. Potrebbe essere un «VOCE VIVA», un numero della lunga serie dei Bollettini che hanno accompagnato i miei tredici anni di ministero in mezzo a voi. «Voce Viva» è nato nel gennaio 1965: ha quasi tredici anni! Continuerà ancora? Io spero proprio di sì, perchè ormai è diventato un amico di casa. . . Ma questo numero è speciale, è un numero «di peso» anche storico; ho notato, più di una volta, le vostre carenze e il vostro desiderio di conoscere «le cose che riguardano la Parrocchia»: eccovi allora non un libro, ma almeno un fascicolo che si potrebbe ben chiamare «il libro della nostra Parrocchia».

Ho affrontato volentieri quest'ultima fatica, di prepararlo per voi: ve lo lascio come mio ricordo, come segno di quel bene che ho operato tra voi; è una parte di me stesso che resta, sommessamente, nelle vostre case. Quella vissuta assieme in questi tredici anni è storia recente, è ancora cronaca, non vale la pena di scriverla, perchè l'abbiamo ancora tutti nella mente, nel cuore, nella vita. Qui è scritto quanto appartiene già alla storia, ma una storia che ci fa affondare in un passato di fede, ci fa sentire coinvolti in una vicenda più grande di noi (una storia sacra), ci fa trovare un «retroterra solido»: la storia dei nostri antenati che ci documentano la fedeltà di Dio attraverso le cose belle che essi hanno realizzato.

Su questo cammino di fede ci sentiamo incoraggiati anche noi a continuare, in unità di intenti.

Per il resto — dirò con S. Paolo — siate lieti, siate concordi, conservate la pace e il Dio dell'amore sia sempre con voi!

8 dicembre 1977

don GIANFRANCO PESENTI

1985 - GRANDINATA

Sondrio: grandinata del 22 agosto 1985 nel territorio dei comuni di Civo, Postalesio, Faedo e Albosaggia

1993 - CASERA VALLE DI TOGNO

Vista l'istanza di autorizzazione ex art 7 della legge giugno 1939 n 1497 presentata alla giunta regionale dala 15 maggio 1992 prot n. 19713 dal comune Albosaggia Sondrio per il ripristino di una casera, ricostruzione del casello del latte e costruzione di su area ubicata nel comune di Montagna in Sondrio mappale 5 foglio 2 sottoposta a vincolo ...

1994 - PRESE D'ACQUA DAL TORCHIONE E ORSENIGO

REGIONE LOMBARDIA - Settore Lavori Pubblici
Servizio Provinciale del Genio Civile di Sondrio
La Ditta Forlani Pierfranco di San Donato Milanese MI ha presentato in data 12 aprile 1994 una domanda datata 24 marzo 1994, intesa ad ottenere la concessione in sanatoria di derivare dal torrente Torchione in località Frattini e dal torrente Orsenigo in località Carbonera in territorio del Comune di Albosaggia mod 0,01 (l/sec l°) per ogni presa di acqua per uso irriguo. Sondrio 1 dicembre 1994

1995 - POSTO DI GEOMETRA E RESP. UFF. TRIBUTI

COMUNE DI ALBOSAGGIA

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria finale di merito del concorso ad un posto di geometra addetto all'ufficio tecnico.

Ai sensi dell'art. 15, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 487/1994, si dà notizia che la graduatoria finale di merito, che dichiara il vincitore del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di geometra addetto all'ufficio tecnico - sesta qualifica funzionale, è pubblicata all'albo pretorio di questo comune.

Albosaggia, 30 dicembre 1994

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria finale di merito del concorso ad un posto di responsabile ufficio tributi

Ai sensi dell'art. 15, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 487/1994, si dà notizia che la graduatoria finale di merito, che dichiara il vincitore del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di responsabile ufficio tributi - sesta qualifica funzionale, è pubblicata all'albo pretorio di questo comune.

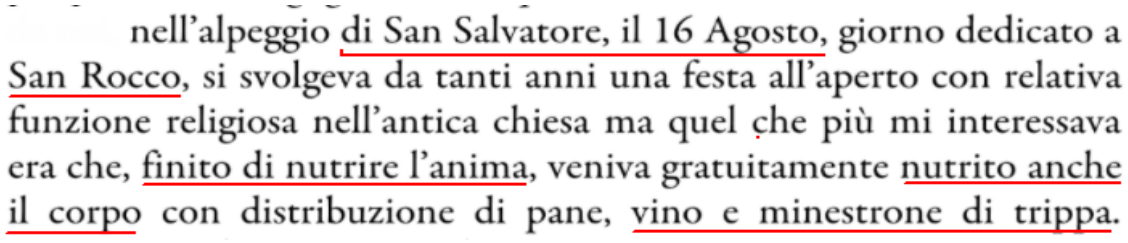
Albosaggia, 30 dicembre 1994

Il sindaco: ROVEDATTI

1999 - MANUTENZIONE PONTE

Il giorno 15 settembre 1999 si è svolta la gara di pubblico incanto per l appalto dei lavori di manutenzione straordinaria del ponte sull Adda in località Porto in comune di Albosaggia del ponte sul Madrasco in comune di Colorina ed adeguamenti vari della sede stradale sulle strade provinciali n 14 en 39 Hanno presentato l offerta trentadue ditte come risulta dagli atti I lavori sono stati aggiudicati alla ditta Mosconi Srl da Sondrio per l importo di L 397.551.545 più IVA

2022 - LIBRO DOT. MANFREDINI



nell'alpeggio di San Salvatore, il 16 Agosto, giorno dedicato a San Rocco, si svolgeva da tanti anni una festa all'aperto con relativa funzione religiosa nell'antica chiesa ma quel che più mi interessava era che, finito di nutrire l'anima, veniva gratuitamente nutrito anche il corpo con distribuzione di pane, vino e minestrone di trippa.

2023 - NOME FEIT

A inventarla davvero potrebbe essere andata così:

Da 'nghée ca'l rùa ol nóm Feit

Storia 'nvèntada da véra.
Ol preòst Batista di Cuntrìi dèl Bośàgia, 'ntóren al 1500, 'ntàat ca'l vavasü réet ala mülatéra ca dali Vàlmàni 'l portàva a San Salvadù, pèna prŭma dè Nèmbro, èn de 'na pastŭra mìga taat grända, là 'ncuntràat 'n pastóor ca'l remavascià li sŏi póchi vàchi èn dèn barèch.
Ol prèvet, a mìga idìi gnàa 'na bàita gné 'na maśù, la sclamàat èn latìi:
<<habes aedificare stabili>> (te dè fàsù 'na maśù)
'L pastóor, ca'l cónóseva 'na quai paròla dè latìi, parché 'l gheva 'n fradèl prèvet, là pensàat dè respónt: "Feit", a sò dìc' l'öleva pò dìi <'l sarà fàc'> ènvéce ol significàat giüst <l'era fàc'>.
A tògni modo ol prèost Batista là capìit chée ca'l völéva dìi, là salüdàat e l'è ndàc' par ol sò sentéer.
'L pastóor, dè paròla, èn póoch dì, ütàat àa da otri sŏö paeśàa, l'à fàc' sü 'na bàita, stàla sót e maśù dol fée sùra, coi sàs cavàtfó e 'nmögiàac' ndè'na müraca, quànca i gheva fàc' té pràac' ndéli pastŭri ilò a pröof.
Quànca, dòpo 'na quindeśena dè dì, ol preòst Batista al vigniva 'ngió da San Salvadù, a idìi chè la baita <l'era faciasü> con taat dè maśù par li vachi, la sclamàat:"FEIT".
Lè stac' iscé ca da ilùra l'è naśüut 'n magènch nŏof ca'i l'à ciamàat Feit, e òtri pastóor ià fàc' sü amò bàiti con òtri stàli e maśù dol fée.

Traduzione

Da dove deriva il nome Feit

Storia inventata davvero.
Il parroco Battista Contri di Albosaggia, attorno al 1500, mentre saliva la mulattiera che dalle Val Mani portava a San Salvatore, appena prima di Nembro, in una pastura non tanto grande, incontrò un pastore che radunava le sue poche mucche in un recinto.
Il sacerdote, non vedendo nemmeno una baita né una stalla, esclamò in latino:
<<habes aedificare stabili>> (devi fabbricare una stalla)
Il pastore, che qualche parola di latino la conosceva perché aveva un fratello prete, pensò di rispondere:
"Feit" pensando di voler dire 'sarà fatto' in realtà correttamente significava 'era fatto'.
In ogni modo il reverendo Battista capì cosa volesse dire, lo salutò e proseguì il suo cammino.
Il pastore, di parola, in pochi giorni aiutato anche da suoi paesani costruì una baita, stalla sotto e fienile sopra, utilizzando i sassi ricavati e ammucchiati quando avevano trasformato alcune pasture circostanti in prato.
Quando dopo una quindicina di giorni il parroco Battista scendeva da San Salvatore, vedendo che quello stabile 'era fatto' con tanto di stalla per le mucche, esclamò: "FEIT".
Fu così che da allora nacque il nuovo maggengo che chiamarono Feit e altri pastori costruirono ancora baite con altre stalle e fienili.

2024 – **GENERALE FERDINANDO PIANI**

Vedi anche pagina 22 di questo documento

1049 - PLACITO DI ALBOSAGGIA ← vai al doc. PDF

1049 Il placito di Albosaggia

Nell'ultimo numero testè uscito del *Bollettino della Società Storica Valtellinese* (n. 10, anno 1956, pp. 52-63) sotto il titolo *Un placito inedito del* 1049 *riguardante Tresivio e Cercino di Valtellina*, Ugo Cavallari, segretario di quella Società, ha pubblicato un interessante placito tenuto in Pavia il 4 novembre 1049 dal messo imperiale Antonio, placito che io chiamo più semplicemente di Albosaggia, dal nome della parrocchia nel cui archivio fu rinvenuto e tuttora si conserva.

Indice generale

1755 - ALBOSAGIA (Alpesagia)....2
1613 settembre 10 Sondrio....3
1642 Marzo 23-24 Sondrio....3
CHIESE DI ALBOSAGGIA....4
NUOVE IPOTESI SULLE ORIGINI DEL NOME DI ALBOSAGGIA....5
Due calcoli per risalire a quanto materiale è sceso a valle....7
Storie di lupi ed orsi....9
- I lupi sono dei buon gustai, preferiscono carni tenere....10
1810 - Vaccinazione vaiolo....10
1813 - Annali dell'agricoltura del regno d'Italia... Volume 18....10
1815 CACCIA AL LUPO....10
1822 – ESTRAZIONE DEL FERRO....10
1822 - DON BERNARDO PETRUCCI....11
1829 - EDITTO – GERLO CON 3 QUARTI DI VITELLO....11
1831 Il lapis carboncino....11
- PERSONAGGI famosi di Albosaggia....11
- Ferdinando MOTTARELLI....12
1854 - DISPUTA VAL DI TOGNO....14
1839 - MEDICO CONDOTTO....15
1859 - Dal libro Grande illustrazione Lombardo Veneto - pag.126....15
1861 - Competenza Diritto di pascolo Beni comunali....15
1863 - SENTENZA Testamento Bernardo Petruzzi....16
1863 - ANALISI ACQUE DI ALBOSAGGIA....16
1872 / 73 - SCUOLE MOIA E TORCHIONE....17
1874 - TRAFORO FORNO-CARONA....17
1874-75 - ALUNNI PER CLASSE....17
1876 - ESCURSIONE....17
1882 – PELLAGROSI....18
1883 - PONTE IN FERRO AL PORTO....18
1884 - OSTERIA ALLA MAINETTA....21
Interessante documento....22
1861 - Era notaio dott. Ercole Velinii....23
1885 - CONTADINO ASSIDERATO....24
1885 - CADUTA MORTALE....24
1885 – 13 AGOSTO CADE DAL PRUGNO....24
1886 - FURTO NEGOZIO GENINI....24
1886 ASTA ALPEGGI....24
1888 - PRIMAVERA FREDDA Niente coltivazione lino....24
1890 - SISTEMAZIONE LIVRIO....24
1890 - OPERE TORCHIONE....25
1890 - SCUOLA PANIERAI....25
1890 – MULINI....25
1891- CONTRAVVENZIONI....26
1893 - CHIAMAR L'ERBA....26
1893 - ABIURA PREVOSTO ORSINI....26
1893 - ESPOSIZIONE PANIERAI....26
1896 - Panierai medaglia argento....27
1896 - EMIGRATI....28

1897 - CONSIGLIO COMUNALE SCIOLTO....28
1898 – SAFFRATTI SAN SALVATORE....28
Romualdo Bonfadini (Albosaggia, 1831 - 1899)....29
1898 – 99 – SOVVENZIONI CAMPO CERVIERO - PAINALE....29
1904 – RISTORO A SAN SALVATORE pag. 10 PDF....30
1911 - STRARIPAMENTO TORCHIONE....31
1912 - MORTALE disgrazia tirafili....31
1913 – COLLAUDO ACQUEDOTTI....31
1913 - COSTRUZIONE SCUOLE....31
1917 - Ampliamento cimitero....31
1917 - MEDAGLIA DI BRONZO....31
1919 - PRESA D'ACQUA DAL TORCHIONE....32
1921 – SPARANTEL....32
1922 - COPERATIVA ELETTRICA....32
CAVALÈER addetti ai cavalli....32
1923 - Scolaresca anno - plesso scolastico del Paradiso....33
1924 – CONTRIBUENTI....34
1924 - CONSIGLIO COMUNALE SCIOLTO pag 2563....34
1928 – SOVVENZIONE SOCITÀ ELETTRICA....34
1928 - STRADA PER LA BERGAMASCA....35
1930 - RAFFAELE CECCONI PODESTÀ DI ALBOSAGGIA Pag, 274....35
1931 - Elenco dei candidati che hanno superato l esame di Stato....35
DON MERONI - 38 anni parroco in Albosaggia....36
1935 - RICERCHE IN AUSTRALIA....37
1939 - RICERCHE IN AUSTRALIA....37
DANZA ORSI SAN SALVATORE....38
1939 - PODESTÀ GENINI GIUSEPPE....39
1940 - AVVISO D'ASTA PUBBLICA pag 1045....39
1945 / 1948 - COPERATIVE....39
1948 - 19 giugno FUNESTA GITA A STRESA....40
1949 - Gazzetta Ufficiale 30 giugno 1949....41
STRADA SONDRIO ALBOSAGGIA....41
1940 - SMARRIMENTO ASSEGNO....41
1960 - FIUME ADDA tra Albosaggia e Fusine....41
1985 - AUTORIZZAZIONE PRESA D'ACQUA VALLE DELLA CHIESA....41
L'importanza delle cose....42
1977 - VOCE VIVA....43
1985 GRANDINATA....44
1993 - CASERA VALLE DI TOGNO....44
1994 - PRESE D'ACQUA DAL TORCHIONE E ORSENIGO....44
1995 - POSTO DI GEOMETRA E RESP. UFF. TRIBUTI....44
1999 - MANUTENZIONE PONTE....45
2022 - LIBRO DOT. MANFREDINI....45
2023 - NOME FEIT....45
2024 – GENERALE FERDINANDO PIANI....46
1049 - PLACITO DI ALBOSAGGIA ← vai al doc. PDF....46